

piccolo pandemonio. Egli depone che, pregato dal Daneluzzi, s'incaricò di far trattare a Trieste, da un suo parente, per la stampa dell'opuscolo. Per le trattative si recò egli stesso a Trieste, ma si voleva subito 50 corone e non se ne fece niente.

L'avv. Girardini domanda al teste se conferma d'essere stato l'altro giorno nel suo studio a dichiarare che gli opuscoli si stamparono a Trieste e che il pacco contenente gli stessi l'aveva fatto spedire a Visco, dov'era stato a ritirarlo.

Il teste conferma d'essere stato nello studio dell'avvocato, però si mantiene tentennante e reticente nel confermare quanto ha detto.

L'avv. Girardini allora lo investe di nuovo e gli chiede se non sia vero che stamane stessa il teste confermò quanto gli aveva detto giorni fa, in presenza dell'avv. Nardini, dell'avv. Comelli, dei suoi agenti e del Tellini stesso.

Il teste continua a tentennare e non si risolve a dare una risposta concreta, ma poi finisce col dichiarare che non è vero quanto ha detto nella studio dell'avv. Girardini, ma che tutte quelle circostanze le inventò di sana pianta, credendo di giovare agli imputati; però, di fronte al giuramento prestato, deve ritirare tutto quanto ha detto.

Queste dichiarazioni provocano molta impressione. Il teste Gaetano Scaccia, prima escusso, all'udire quanto dice il Ceconi, scatta e prorompe: — è vero, è vero, è vero.

Il presidente lo fa allontanare dall'aula, ma poi lo fa richiamare e gli chiede spiegazioni.

Lo Scaccia dice che anche a lui, a Palmanova, il Ceconi disse quanto ripeté poi all'avv. Girardini, di sua spontanea volontà.

Il Ceconi mantiene la sua negazione.

(Udienza di ieri mattina).

Pio Treleani ha fatto qualche sovvenzione al Daneluzzi in più riprese. Lo vide più volte assieme al Tellini prima della pubblicazione dell'opuscolo, dà buone informazioni sul conto del Tellini e dice di essere a conoscenza delle rivelazioni del Ceconi — che suscitano un pò di clamore nell'udienza di ieri sera l'altro. Racconta delle voci che correvano a Palmanova sul conto dei Vanelli, i quali — si diceva — si erano in breve arricchiti col contrabbando, colle monete false e colle ricattazioni dei furti di Tiziano Feruglio.

Del Vatta dà buone informazioni. Si dice a conoscenza di due processi contro il Vatta uno per stupro dal quale fu assolto e la querelante fu condannata per calunnia e una per adulterazione d'acqua di Pezzano; fu però assolto anche da questa accusa.

Avv. Driussi. Sa che il Vanelli fosse in relazione coi democratici di Udine, e che il Tellini fosse con loro?

— Sissignor.

Daniele Sabbadini racconta che la voce pubblica a Palmanova diceva che il Daneluzzi era pagato dai Vanelli per accusare il Tellini e che quanto era contenuto nell'opuscolo sul conto dei Vanelli si parlava da molto tempo.

Francesco Padovani è quegli che ritirò 2000 lire per conto del Volponese da Giacomo Vanelli, per pagare il cav. Poma. Il Vanelli nega tale particolare.

Il teste Malisani, già dipendente del Vanelli, viene in aiuto del suo ex principale, dichiarando non essere vero quanto dice il teste.

Girardini. E questo lo si sapeva? Giuseppe Cavaliere, notaio, dà buone informazioni del Tellini conosce le voci che correvano da molto tempo circa le condizioni Vanelli. Sa che il Daneluzzi si proclama a scrivere libelli.

Una breve biografia del co. Mario Daneluzzi.

L'avv. G. B. Billia è chiamato a rispondere sul passato e sulla moralità del Conte Daneluzzi. Il teste comincia col dire che il conte Daneluzzi è un «medaglione» della generazione passata.

Lo conosce dal 1866. In città, dopo la nostra liberazione, si ebbe una certa licenza, in fatto di stampa. E fu fondato il martello, dall'avv. Teodoro Vatri; a questi successe il Daneluzzi, uomo di certa coltura letteraria, e che aveva la vanità di scrivere articoli vivaci contro uomini e cose con punta satirica, prendendo a bersaglio i più elevati, non per desiderio di bene, ma per eccitare la curiosità, nel dir male. Secondo lui, il Daneluzzi scrittore era schiavo delle frasi.

Nella sua vita giornalistica aveva 200 300 frasi. Nei ritorni pubblici veniva adulato ed incitato a proseguire nell'opera sua. Questo, il Daneluzzi della prima maniera.

Con la sua condotta, col suo dir male, non pareva intendesse di mettersi in vista, né che avesse mire disoneste. Ma poi, le condizioni economiche andarono giù. Intaccò la propria sostanza e quella della sorella. Dopo, per vivere, era opinione generale, che attaccasse qualcuno per aver danari.

Egli ebbe anche occasione di difenderlo, quale presidente dell'Ordine degli avvocati. Era querelato

da Paolo Gambierasi. Condannato a Udine, in appello, dove l'avv. si recò a tutte sue spese, ottenne l'assoluzione. Non fu mai rimborsato.

Ereditò dal suo zio, il D. Platti, una sostanza di 400.000 lire, ma non si pensò nemmeno di pagare la parcella dell'avvocato.

In quattro-cinque anni, il co. Daneluzzi dilapidò anche questa eredità. E allora se ne andò da Udine. Apprese ch'ebbe altre eredità e le dilapidò tutte.

Quando veniva a trovarsi senza danari, ricorreva a scrivere contro le persone.

Girardini. Sa l'avv. Billia che il Daneluzzi fosse stato anche schiaffeggiato?

— So che egli, dopo essere stato beneficiato dalla famiglia Bearzi, scrisse che «S. Maria la Longa aveva il Sindaco più corto». Sindaco era il sig. Abelardo Bearzi, il quale, trovò il Daneluzzi, gli ruppe sul viso l'ombrello da sole. Il Daneluzzi querelò il sig. Bearzi che fu condannato a lieve multa e poi gli intentò lite per danni; ma il Tribunale, vagliati i fatti, respinse la domanda.

Avv. Baldissera. Era avversario politico del teste, il Daneluzzi?

— Ecco; so che persone di mia famiglia furono da lui attaccate; credo d'essere stato messo in ridicolo anch'io; ma non ho mai avuto l'abitudine di occuparmi di tali cose, specialmente quando vengono da certe persone.

Antonio Vianelli, segretario di Palmanova, racconta circostanze già note e confermate.

Accenna poi di un tentato ricatto da parte del Daneluzzi a danno suo e dell'allora sindaco Colombo.

Daneluzzi dichiara non essere vero quanto depone il teste; in ogni modo, ricorda che sul conto sia del Colombo che del Vianelli correvano voci non buone, tanto che il Colombo ha dovuto abbandonare il seggio sindacale dalla sera alla mattina.

Vianelli. Ohibò!

Daneluzzi. Ohibò tanto che vuole questa era la voce pubblica!

Avv. Driussi. Lei sa in quale partito militava il Sindaco Andrea Vianelli?

— So che militava nel partito progressista avanzato.

Avv. Levi. Sa che il «Lavoratore» avesse attaccato il Vatta?

— So che ci furono articoli, ma non chi li abbia scritti.

Avv. Driussi. Quali giornali sostenevano l'amministrazione?

— La «Patria del Friuli» la sosteneva, mentre il «Giornale di Udine» la combatteva; il «Paese» pure la sosteneva qualche volta.

Aleardo Salomone conosce il Tellini per una persona corretta e incapace di diffamare. Sul conto del Daneluzzi non ebbe buone informazioni e dall'opuscolo ebbe pessima impressione.

(Udienza pomeridiana)

Il pacco degli opuscoli.

L'on. Girardini manda un affettuoso saluto agli sventurati colpiti dal terremoto, quindi viene introdotto il teste Paolo Pelizzoni. Dopo una sua deposizione su circostanze già note e pacifiche, e richiesto dall'avv. Girardini se per incarico del Tellini si fosse recato a Visco (Friuli Orientale) insieme al Ceconi, per sapere se verso l'epoca in cui fu messo in vendita l'opuscolo fosse venuto a quell'ufficio postale un pacco da Trieste.

Il teste conferma di essersi recato a Visco col Ceconi e di aver dopo ricerche diverse, trovato registrato l'arrivo di un pacco il 23 gennaio, indirizzato ad un nome che si può leggere tanto per «Ceconi» che per «Ceccotti».

Daneluzzi. Si può sapere il volume «del pacco»?

— Manca la registrazione del peso. Certo, era superiore ai tre chili.

— Tre chili, ma via: 270 opuscoli!

Si richiama il Ceconi.

— Pres. In che epoca siete stato a Trieste, per le trattative?

— Fra Natale e capodanno.

— E' vero che foste a Visco con questo teste, i giorni dopo?

— Sissignor. Invitato ripetutamente, dissi: andiamo pure, ma è inutile andare.

Il Pelizzoni dice di non aver insistito, ma di aver deciso d'andare di comune accordo.

Ceconi. Sono andato perché non voleva persuadersi che gli opuscoli non ci fossero.

Pelizzoni. Ma se m'ha detto che erano giunti con porto franco!

— Ben una settimana prima, scherzando.

Conferma di essere stato a Visco col Pelizzoni e di essere ritornato a Palma senza opuscoli.

Gli avvocati scattano per il contegno del teste.

Avv. Caratti. Che precedenti a questo teste? E mai stato condannato?

— Teste. Mai; sono teste la seconda volta.

Caratti. Pecca l'avv. Driussi. Il Presidente sul limite dello scherzo, non è

spingere lo scherzo fino a quel punto.

Teste. Io ho fatto per accennare il Pelizzoni, che non voleva persuadersi!

E s'introduce il perito Arturo Bosetti che deve pronunciarsi sul prezzo della stampa dell'opuscolo. Bosetti dice che le 270 copie valgono dalle 60 alle 70 lire.

Daneluzzi. L'anonimo, per la stampa alla macchina costa di più.

L'avv. Bertacioli vuol sapere ancora dal teste Ceconi se, — in occasione dell'altro dibattimento ha parlato dell'opuscolo.

— Sì, in via di scherzo ho detto ch'è stato stampato a Trieste; ma poi agli amici ho reso noto lo scherzo.

«L'Adelo».

Adele Hicke, Moglie di Giovanni Mucelli, è la tanto volte nominata Adele della Trattoria al Cervo d'oro.

I sussidi al Daneluzzi.

Depone che il Vatta e i suoi amici frequentano spesso il suo esercizio e che udì parlare molto dell'opuscolo e degli annessi e connessi. Soggiunge che il Daneluzzi, dopo la pubblicazione dell'opuscolo, disse: il Vatta non c'entra per niente e mi dispiace sia stato abbordato dal Tellini.

Avv. Girardini. La teste ha sussidiato il Daneluzzi?

— Sissignor; due volte.

Daneluzzi. Per il lotto. Non avendo io altre risorse, ho quella del lotto, ch'è la risorsa dei disperati.

La teste conferma di aver prestato al Daneluzzi una volta 2 lire per il lotto e una volta 6 lire perché venisse a Udine. Non le ha mai avute di ritorno.

A domanda poi dell'avv. Girardini, dice che il Ceconi, parlando col Vatta, gli disse di sapere dove era stato stampato l'opuscolo e che gliel'avrebbe detto un'altra volta.

Luigi Verzegnassi narra che il Daneluzzi gli chiese due lire; ma siccome gliene negò, il Daneluzzi gli offrì in compenso 2 opuscoli. Egli allora prese gli opuscoli e diede le 2 lire.

Pres. A qualcosa dovevano servire anche quelli...

Teste. Già, potevano servire per... e si mette a ridere.

Daneluzzi protesta e dichiara di essere stato richiesto delle due copie. Fra i due, nasce un vivace battibecco.

Avv. Driussi. E' lei quel Luigi Verzegnassi «lucido e nero» descritto nell'opuscolo?

Teste. E no i ga dito la verità che son brutto. (Ilarità).

I corrispondenti dei giornali.

Si richiama il teste Calligaris per sapere da lui chi sono i corrispondenti da Palmanova al «Lavoratore» e al «Paese».

Calligaris. Del «Lavoratore», è corrispondente Bernardinis; del «Paese» Mario Trevisan. Ma il Trevisan non è che un prestanome; chi scrive, è il prof. Ciro Bortolotti.

E si richiama il prof. Bortolotti per sapere se ha disapprovato, col Vatta, una corrispondenza del «Lavoratore».

Il teste conferma.

Avv. Levi. Sa dire il teste chi è corrispondente del «Lavoratore».

— Lo so, ma non so se sono autorizzato a dirlo.

Quando glielo domanda il presidente, è autorizzatissimo.

E' il sig. Bernardinis.

Giuseppina Scarpa, ostessa, riferisce che un giorno il Vatta, nella sua osteria, parlando dell'opuscolo, disse: me dispiace per Vanelli e per Brazzà.

I danari per le elezioni politiche.

Ernesto Bert depone pure sulle disapprovazioni del Vatta ai medaglioni Vanelli e Brazzà. Soggiunge che considerò sempre il Daneluzzi come un ricattatore. In tutte le lotte amministrative egli seppe sempre entrare per buscarsi danari. Gli diedero anche 150 lire le ultime elezioni politiche.

Daneluzzi protesta e fa appello all'onestà e al galantuonismo del Bert.

Il Vanelli dichiara pure che non è vero.

Bert. Se le avete pagate voi? Vanelli. Non è vero! Vorrei sapere perché il sig. Bert è in cattivi rapporti col Sindaco.

Bert. Lo domanda a voi.

Vanelli spiega che il sig. Bert se l'è presa col Sindaco perché gli ha negato un permesso di ballo; e soggiunge che c'è una causa in Pretura, a Palmanova, per un credito elettorale.

Bert. Respinge tutte le insinuazioni del Vanelli che vogliono far vedere ch'egli approfittò di un credito per dire il falso; protesta.

Avv. Bertacioli. Come sa lei che furono pagate le 150 lire?

— Ero io il segretario. E poi lo sa tutto il Comitato.

Si richiama il prof. Bortolotti per sapere se è vero.

Bortolotti. Io ho fatto parte di comitati, ma non mi sono mai occupato della parte amministrativa, né so di aver dato le 150 lire al Daneluzzi.

Il seguito della discussione dobbiamo rimandarla a domani.

Latisana.

La banca di Latisana offre 1000 L. pro Sicilia e Calabria.

31. (Per telef.) Ieri sera si riunì d'urgenza il consiglio della Banca di Latisana e decise di erogare la somma di 1000 lire a favore dei disgraziati fratelli della Sicilia e della Calabria. La somma fu subito inviata al Prefetto.

Martignacco.

A favore dei danneggiati del terremoto.

31. (Per telef.) Ieri sera si riunì d'urgenza la nostra Giunta comunale e votò un sussidio di 50 lire a favore dei fratelli di Sicilia e di Calabria, lasciando facoltà al Consiglio di modificare la cifra; nominò poi un comitato di soccorso composto di trenta persone, per raccogliere offerte e oblazioni; quindi fece esporre la bandiera abbrunata.

Pordenone.

Pei fratelli calabresi.

Questa sera la Giunta municipale, riunitasi d'urgenza, ha erogato la somma di lire mille, nominando un comitato per raccogliere le oblazioni della cittadinanza pro-vittime calabresi.

Domattina sarà esposto, al Palazzo, il vessillo abbrunato e si pubblicherà, a cura della giunta, un manifesto alla cittadinanza.

Il circolo Beato Odorico ha deciso di sospendere l'uscita della propria Banda che doveva suonare per paese il primo giorno dell'anno. Si prega avvertire che detto Circolo mette a disposizione del Comitato la sua banda per eventuale passeggiata di beneficenza od altro.

Saclie

Il Consiglio Comunale pro danneggiati del terremoto

30. — Oggi alle ore 16 si radunò questo Consiglio Comunale. Prima della trattazione dell'ordine del giorno, il presidente ricorda il fatto luttuoso che ieri ha colpito la nazione, e propone di erogare L. 500 a favore dei danneggiati.

Il Consiglio, mentre approva tale iniziativa ad unanimità delibera pure il contributo di L. 50 ai danneggiati della frazione di Taibon e di L. 50 alla Dante Alighieri in segno di protesta per i fatti di Vienna.

L'on. Sindaco avv. Cristofoli, costituiti un comitato locale che raccoglierà le offerte della cittadinanza a favore dei fratelli di Calabria e Sicilia. Il Comitato sarà rappresentato da tutte le classi sociali.

Il Consiglio procede poi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Ad assessore effettivo viene eletto l'assessore supplente sig. Fabio Ruggero che viene sostituito dal sig. Guido Marson.

Si prende atto delle dimissioni presentate dal Consiglio dell'ospedale, ma nella votazione successiva viene confermato per intero.

Si approva quindi il preventivo.

Porcia.

La scoperta d'un feto in cimitero.

30. Stamane il becchino facendo la consueta visita a questo cimitero, in un canto, per terra, vide una scatola, di piccole dimensioni.

La raccolse, l'aperse, e con somma sorpresa, rinvenne, involto nel cotone, un feto umano di sesso maschile.

Tosto ne diede avviso all'autorità Comunale che si recò sopra luogo insieme al medico condotto Dr. Vietti. L'egregio sanitario, esaminato il feto, giudicò che esso fosse giunto al 3.º mese di gestazione e quindi trattarsi d'un aborto.

Furono qui i carabinieri di Pordenone per le contestazioni di legge.

Palmanova

Il pasticciere dei due mondi.

E' morto in questi giorni all'ospedale di Pola Giuseppe Zeucher, un chersino di adorazione, che ne' suoi begli anni aveva avuto l'onore di sostituire Garibaldi in una cerimonia religiosa. Lo Zeucher essendo nato fisico, somigliatissimo all'Eroe, nativo di qui, era andato giovinetto a Cherso a fare il pasticciere; poi ammogliatosi, dopo parecchi anni emigrò per le Americhe, ove aperse una pasticceria all'insegna di Garibaldi. Ma gli affari precipitarono ed egli ritornò in famiglia. Uomo singolare, vestiva una specie di pocio, portava la barba e capelli lunghi, soleva per antomasia chiamarsi scherzosamente «il pasticciere dei due mondi». Discorreva balzatamente di storia e di lettura, recitava a menadito i principali episodi della Divina Commedia.

Valeriano

Banchetto di patriottismo.

Domenica scorsa, i soci della locale Operaia si riunirono a fraterno banchetto e fra le coppe ricolme scintillò anche il pensiero patriottico per protestare contro le recenti soprazzaffazioni della studentaglia teutonica di Vienna sui nostri fratelli.

Drante il banchetto si raccolse la somma di L. 320 che fu inviata alle sezioni udinesi della Trento-Trieste e della Dante.

Il cuore di Udine per le vittime del cataclisma.

Le sorte di molti soldati friulani

Il Sindaco comm. Domenico Piccole in considerazione che molti nel 22. Reggimento Fanteria di stanza a Reggio Calabria si trovano 90 soldati friulani e che nel 21.º Reggimento Fanteria di stanza a Monteleone se ne trova circa un centinaio, ha deliberato di esperire pratiche per avere notizie di essi da quelle autorità.

In proposito, il ministro della guerra comunica che in causa della interrotte comunicazioni e soprattutto delle difficoltà che si incontrano nell'accertamento delle persone travolte sotto le macerie delle case crollate, è nella dolorosa necessità di informare gli interessati che sinora è privo di notizie sulla sorte dei singoli militari di truppa e degli ufficiali appartenenti ai reggimenti di stanza a Reggio e Messina, e perciò si trova nella dolorosa impossibilità di rispondere per ora alla richiesta di informazioni che gli pervengono. Però interessato vivamente i comandanti delle truppe di soccorso a Reggio e Messina per far conoscere al più presto possibile le informazioni che si possono raccogliere sulla sorte degli ufficiali e militari predetti e si farà un dovere di comunicare tali notizie alle famiglie ed agli interessati non appena gli perverranno.

Un saluto agli sventurati di Sicilia e Calabria in Tribuna.

L'avv. Girardini, ricordando l'immane sventura che ha colpito la Calabria e la Sicilia, la cui gravità ha potuto apprendere solo nell'ora libera del mezzogiorno, interpretando il pensiero di tutti i presenti e certamente quello di tutto il foro udinese, non può a meno di mandare un saluto affettuoso agli sventurati fratelli, di unirsi al cordoglio di tutta la Nazione, nella fraterna pietà. Udine commossa profondamente non può a meno di ricordare pietosa e dolente l'immane disastro che colpisce la grande anima italiana e si apparecchia a venire in aiuto ai fratelli di quelle terre che per affinità di clima e di tradizioni, e affine a quella che diede i natali a due giudici di questo Tribunale.

Il Presidente avv. Mossa, commosso, si associa col più profondo del cuore alle parole dell'avv. Girardini.

Il giudice Canò-Serra piange.

Il Presidente, vista la commozione che ha invaso tutti nell'aula, sospende l'udienza per cinque minuti.

Per un Comitato generale di soccorso.

Il consigliere delegato cav. Nicoletti, in assenza del Prefetto, ha convocato per oggi alle 15 in prefettura, il sindaco, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, tutte le autorità civili e militari e molte notabilità cittadine per costituire un unico grande comitato di soccorso.

La Deputazione provinciale

si radunerà sabato, in seduta straordinaria, per deliberare d'urgenza il soccorso ai danneggiati.

La Congregazione di Carità dietro invito della consorella di Roma, votò un sussidio di 200 lire per i colpiti dal disastro.

La partenza dei militari.

Sono partiti per i luoghi del disastro i zappatori del 79.º fanteria e molti soldati portaveriti accompagnati da due ufficiali.

Gli studenti.

Ieri, i nostri studenti si raccolsero in un'aula dell'Istituto Tecnico, per avvisare ai mezzi con cui portare il loro aiuto agli sventurati fratelli della Calabria e della Sicilia.

Gli studenti decisero di organizzare, per domenica mattina, verso le dieci, una passeggiata di beneficenza, con itinerario da fissarsi e sarà pubblicato apposito manifesto per avvertire la cittadinanza e per invitarla a dimostrare il suo insuperabile spirito di carità con generose offerte.

Gli studenti hanno anche eletto, nel loro seno, un comitato organizzatore della passeggiata.

Alla riunione convocata per domani in Prefettura, gli studenti medesimi pregarono l'egregio presidente prof. Misani di rappresentarli e di mettere a disposizione del Comitato Cittadino che sarà nominato, tutte le loro forze e la loro attività in quanto si reputasse di potersene giovare.

Piaudiamo a queste generose iniziative, ben convinti che la pronta opera caritatevole degli studenti troverà nei cittadini il più largo appoggio.

La serata «Pro Sicilia e Calabria»

ebbe luogo ieri sera al Teatro Minerva con un pubblico in verità non troppo numeroso. Peccato! ch'è le proiezioni cinematografiche, e soprattutto l'alto scopo di beneficiare, avrebbero meritato ben di più.

Sottoscrizione aperta presso la Patria del Friuli

Somma precedente lire 122.

Comm. G. G. Sossich Bey e famiglia L. 10, Guido Buggelli 10, Romano Jacovini 10.

Bicliera di laurea... e cuore udinese.

Ieri sera alcuni egregi giovani della città festeggiarono al Restaurant «Puntigam» con un cordialissimo simposio la laurea del neo dottore Gino del Missier. Al festeggiamento venne offerta una splendida borsa d'avvocato, e numerosi furono i brindisi e gli auguri d'una bella carriera. Prima di chiudere la geniale serata venne raccolta tra i convenuti, con gentile pensiero verso la sventurata Sicilia, la bella somma di sessanta lire, che sarà versata al Comitato di soccorso.

Una conferenza interessante a beneficio dei danneggiati.

Come fu annunciato, nel Teatro del Riceratore festivo udinese si dà un ciclo di conferenze italiane e francesi. Mercoledì, festa dell'Epifania, il dotto pubblicista Cristoforo Bulgari ne terrà una sull'interessante tema: «La questione della lingua e dell'istruzione classica in Italia, in relazione all'attuale movimento dell'italianità».

Il conferenziere dimostrerà principalmente l'importanza del classicismo in Italia, come elemento informatore del carattere nazionale contro la sopraffazione dell'industrialismo commerciale; e come il materialismo, nemico del classicismo, distrugge le forze vive della nazione.

Alla Società dell'Unione.

Domani sera, alle ore 17, il chiarissimo professore Pasquetti del R. Istituto Tecnico illustrerà, nella sala maggiore della Società, i fenomeni naturali che hanno nuovamente e si atrocemente colpito le sventurate terre di Sicilia e di Calabria.

In tale occasione, saranno raccolte offerte da devolversi in fraterno soccorso per gli infelici superstiti dell'immane disastro.

La ricostituenda Camera del lavoro

La Commissione di scrutinio nominata per indire le elezioni camerali, tenne ieri sera seduta, fra i diversi oggetti trattati, è stato proposto da Paulini Domenico di nominare una Commissione per raccogliere denari a favore delle vittime del terremoto della Sicilia e Calabria.

Furono delegati a questo nobile scopo Pignat Luigi, Natale Rovina, Giuseppe Ernesto Seitz, e Benedetti Alfonso. Tutti hanno accettato deliberando di prendere i concerti che fossero del caso con altri conitati cittadini, e di organizzare la raccolta delle offerte degli operai nel nome della Camera del lavoro.

La Commissione pubblica oggi il seguente manifesto.

Pro Sicilia e Calabria

Lavoratori friulani!

Ancora una volta, e a poca distanza da un disastro che colpì il cuore di tutta la nazione, l'infelice Calabria e la Sicilia generosa risuonano di pianto ed offrono lo spettacolo infuocato di migliaia e migliaia di cadaveri, giacenti sotto le case crollate e in preda alle fiamme. L'immaginazione s'attarda in dolore a farsi una pallida idea della realtà.

Ale notizie che ci giungono, non sempre sicure, ci parlano di un disastro, il cuore di chiunque nutra sentimenti umani si stringe dolorosamente in un palpito di pietà profonda e fraterna.

Ma non questo, o fratelli, è il momento del pianto sterile, infruttuoso. Se il nostro dolore sincero e vorace sorgesse compatto, solidi a soccorrere, per quanto sta in noi, più che possiamo, gli infelici che ci tengono le braccia e che ci volgono gli occhi inondati di lagrime.

Sulle rovine accumulate dalla furia degli elementi, fra le macerie che risuonano del lamento lugubre dei feriti e dei moribondi, fra i cadaveri sanguinanti, s'aggrano madri che nutrono gli stessi affetti santi delle madri vostre, spose che distero gli stessi pianti dalle spose vostre, fratelli e sorelle innocenti operate orlate dai propri genitori, lavoratori che soffrono gli stessi disagi che voi soffrite, che ora soffrono dolori più grandi dei vostri e che — nella disperazione che gli opprime — hanno dinanzi, nel domani buio, la triste prospettiva della miseria!

Lavoratori!

Un palpito di solidarietà verso i fratelli infelici, riscuote, in quest'ora luttu

Le invenzioni del giorno.

Gli Aereoplani.

son onto. Smentisce le altre ac- cuse del Tellini o le spiega in modo da togliere certe angolosità.

Il teste invece ricorda che il Tellini cercò di procurarsi delle per- centuali su forniture, secondo quan- to gli riferì l'assessore Steffenato, Bertacioli. Il Tellini aveva in ca- rattere franco o subdolo?

Un carattere piuttosto in- scosto.

Il Tellini poteva ritenere in- fluenza del Vanelli su questo in- tero?

Non lo credo, dopo le oser- vazioni ripetute da me fatte sulla sua condotta e che datavano da molto tempo.

Gardini. Sa il teste che il Tellini abbia dovuto abbandonare l'ufficio per ragioni di famiglia?

Lo so. E per questo la mia tolleranza per 6-7 mesi.

Confirma poi la deposizione Vanelli negli altri particolari e quindi seguono numerose contestazioni.

Il Tellini conferma quanto la detto dica la fornitura Vanelli dice che la prova la si può avere sui consuntivi 905-906.

Di Bazzà non nega ci possa essere qualche fattura dei Vanelli, ma dice trattarsi di forniture in dirette, fatte forse dalla suora.

Il Tellini vorrebbe dar spiega- zioni su di un particolare. L'avv. Giardini consiglia il suo difeso a non rispondere che più tardi, dopo scritto il teste Steffenato. L'avv. Bemicioli protesta e invita il Presi- dente a interrogare l'accusato. Giardini fa inscrivere a verbale che egli ha consigliato il Tellini a non rispondere. Fra gli avvocati avviene un'attacco per questo fatto, al- quanto concitato.

L'avv. Bertacioli. A Milano di questi giorni è stato un caso simile. Il presidente ha invitato l'im- punito a rispondere.

Il. Quel presidente ha fatto me. Nessuno può costringere l'im- punito a parlare; esso parla quando vuole e dice quello che vuole.

Domanda dell'avv. Caratti, il teste dice che il Vatta è di carat- tere franco e non subdolo e im- punito.

L'ambiente è molto eccitato e le contestazioni sono interrotte con- tinuamente da ogni parte. C'è un accenno straordinario così da parte dell'accusa, come da quella della difesa. Non si lascia sfuggire nemmeno un gesto.

Atornata un po' di calma rela- tiva l'avv. Levi vuol sapere dal teste il Vatta non gli abbia anche proosto di accettare la carica di Simaco.

Iste. Difatti. Ecco, il Vatta un po' mi ha combattuto e un po' mi ha difeso e mi ha proposto anche di accettare la carica di Sindaco, alla quale naturalmente non aspiravo.

E si ricorda il teste di aver osservato al Vatta che lui si occupa di politica, lasciando gli onori agli altri.

Mi ricordo d'aver detto al Vatta: noi due siamo eguali: facciano tutto per gli altri e finiamo col prendere le botte per loro o qualcosa di simile.

Avv. Driussi. Vedremo se sarà profeta.

Si licenzia il teste e si toglie l'udienza, rimandandola a stamane. Spio le 18.15.

Fra libri e giornali

Il gioventù italiana è il titolo di una rivista mensile illustrata che si è cominciata a pubblicare in Bologna, sotto la direzione del prof. Giuseppe Tarozzi, che n'è anche proprietario. A giudicarsene dal primo numero, non estimamo a dire che si tratta d'una rivista « nata ottima ».

Questo primo numero, infatti, contiene articoli di varia indole, ma quasi tutti di scrittori illustri: del Tarozzi medesimo, una specie di presentazione « Ai giovani d'Italia »; dei Pascoli, « Due amici di Giuseppe Carducci »; di Pasquale Villari, « Disegni »; di Giacomo Barziletti, « La coraggiosa morale »; di Leonardo Bistoni, « Sulla tomba di Lorenzo Deleani »; di A. M. Maechi, « Lorenzo Deleani »; di Arnaldo Testa, « Una commedia Plantina »; di Mario da Siena, « Passaggiato intorno al Duomo di Modena »; di G. B. Menegazzi, « Saluto all'Italia » (traduz. dal Petrarca); di Paolo Ravelli, « Il golo di Palermo » (con illustrazioni); di Manfredo Vanni, « Il coraggio della paura », novella; ed altri ancora. Buona fortuna, anche per la fortuna della Patria, poiché questo periodico si presenta come efficace divulgatore di ottimi sentimenti e d'idee.

La stampa sportiva, la splendida rivista torinese che gli associati nostri possono avere a condiz. di lavoro, anche nell'ultimo suo numero è adornata di una trentina di vignette superbe. L'« home trainer », nuova specie di sport, è illustrato da una grande incisione; poi, non c'è alcun fatto sportivo di importanza che negli ultimi giorni si sia svolto in Italia e all'estero, il quale non abbia in sua vignetta e il suo articolo illustrativi.

Giovinanza è il titolo di una nuova rivista illustrata per la gioventù italiana diretta da Giovanni Piazza che si pubblica a Milano. Nel suo primo numero contiene: novelle, racconti, romanzi, pagine articoli istruttivi, cronache: tutto un genere di scritti per la gioventù e di autori buoni e già noti, come: Carlo Bortoluzzi, Vittorio Gollardi, Luigi Piero Jachin, Paolo Bellozza, Ugo Nebbia ed altri. Promette per i prossimi numeri novelle di Neera, di Adolfo Albertazzi, di Antonio Beltramelli; poesie di Giuseppe Lesca e di Manfredo Vanni; articoli di Carlo Anceschi, di Guido Salvadori, di Rosa Errera ecc. In complesso affida di essere una rivista utile e di notevole o appropriata alla gioventù.

Il prezzo dell'associazione è ridotto a sole 15 lire.

L'aereo, nelle sue diverse forme, non è che un cervo volante. Almeno può ad esso venire paragonato, per quanto si riferisce all'equilibrio. Non ne differisce infatti che per la grande apertura delle sue facce piane e per il timone che nel cervo manca. In luogo della corda di trazione si può immaginare il motore. Finalmente l'aereo piano dev'essere munito di piani equilibratori e di ruote come quelle d'una bicicletta, con molle ammortizzatrici per diminuire l'effetto dell'urto. Le ruote però non sono indispensabili, come dimostrò egregiamente il Wright.

La grande apertura permette di equilibrare l'apparecchio nel senso trasversale; poiché bisogna presentare all'aria la più grande dimensione del rettangolo. Inoltre si usa, e più propriamente, allo scopo un parallelepipedo in cui due facce opposte sono formate da telai reggenti una sovrapposizione di piani orizzontali. Il dispositivo si chiama biplano ed è chiaro come esso abbia un effetto doppio di quello del piano semplice, per ciò che si riferisce alla reazione dell'aria. Nell'apparecchio dei fratelli Wright, con una disposizione ingegnosissima ottenuta incurvando a volontà una porzione verso gli apici delle stoffe suddette, si raggiungeva l'orizzontalità od almeno l'inclinazione costante dell'aereo piano in cui le ali tungevano così da equilibratori. Comunque però i piani equilibratori stanno a prua dell'aereo; ne permettono l'orientazione verticale e vengono azionati dallo stesso motore principale a mezzo del volante che agisce pure sul timone. I piani sono alquanto incurvati, giacché una superficie curva porta meglio.

L'aereo piano Delagrè, che molti in Italia hanno avuto occasione di vedere, consta di un biplano posto sul dinanzi formato da un telaio a sezione rettangolare, fasciato di seta da quattro parti. Davanti ad esso stanno gli equilibratori. Dietro a questo si trova un secondo telaio chiuso da due parti, l'inferiore e la superiore. Il motore ha una forza di 70 HP. L'apparecchio è molto bene equilibrato. Non si comprende come all'inventore francese non abbia arreso la fortuna come all'americano che con mezzi in apparenza più semplici giunse a risultati incomparabilmente maggiori. La ragione è da ricercarsi forse anche nelle qualità morali dei due. L'americano ci appare più audace, pronto e calcolatore. Uomo di sangue freddo e lavoratore instancabile, (ovè trionfare sul genio fertile ma un po' indolente dello scultore francese.

Fra gli altri tipi di macchine aeree citiamo gli ornilottori; i quali imitano, come indica il nome il volo degli uccelli. Dei piani inclinati funzionano da vere ali; essi vengono azionati da un motore. L'inconveniente maggiore sarebbe, qui presentato dal macchinario che dà sempre un moto circolare e quello deve poi trasformarsi in moto alternato dell'ala. Ora, questa trasformazione non si può effettuare senza che s'introduca una grande complicazione di leve, tiranti, cilindri ed assi: impiegando una gran parte d'energia per vincere gli attriti e causando dannosi scuotimenti.

Rimarrrebbe qui un minimo di forza per vincere il peso. In un altro tipo, l'elicottero, due eliche orizzontali sollevano ed una verticale spinge. Il sistema è pericoloso poiché l'arresto del motore conduce ad una catastrofe. Non si esclude però la possibilità di miglioramenti. Finalmente, un'ultima forma di aereo piano sarebbe quella dello Zienthal, detta anche aereo piano a vela.

E' un sistema d'ali di pipistrello mosse dalla forza muscolare delle braccia. L'aeronaota si pone a correre velocemente e spicca poi il volo da una certa altezza. Zienthal riuscì così a percorrere dei tratti dai 3 ai 400 metri ad una velocità notevole. Sfortunatamente, dopo venti esperienze egli si ruppe la colonna vertebrale; nel che si addivinò, certo senza volerlo, d'una logica perfetta, scendendo il filo degli errori di calcolo. Noi dobbiamo rimpiangerlo, soprattutto pensando all'immane caterva dei professori universitari, che non vengono puniti per dei calcoli errati ed a quella dei cassieri e contabili che dai calcoli errati traggono vantaggio!

Altri e diversi modelli d'aeroplani si vanno susseguendo ai nostri giorni con quella rapidità febbrile caratterizzata dal cammino della scienza moderna. Ai nomi nuovi nel campo scientifico s'aggiungono alcuni già noti in altri rami.

Così Edison ideò un apparato alquanto strano consistente in una specie di rete doppia a forma trian-

golare mossa da molteplici elici ed avante sulla prua delle stoffe tese che fungono da timoni e da equilibratori.

Il De Monceux intende concorre ad un premio d'aviazione con un aereo piano formato da due piani paralleli imitanti un'elisse: collegati fra loro da tiranti e leggeremente incurvati. Un piano trasversale della stessa forma serve da ala equilibratrice. Negli accessori esso è identico a quello già descritto.

Ma sopra tutti gli apparati sommarariamente descritti s'erge per il trionfale successo, quello dei fratelli Wright. Dicemmo già della qualità morale che resero indiscusso il merito degli aviatori americani; i quali non ci appaiono più come dei volgari tecnici cui arride il buon esito dopo un lungo e paziente provare e riprovare senza la guida di criterio scientifico. No; i Wright sono allievi del celebre Chauvete, che già nel 1902 presentò una memoria sull'aviazione all'Accademia di Francia; ed il Barzili descritte da pari suo i mille tentativi ripetuti con un crescendo d'intelligente attività, dal fanciullesco bal, vipistrello volante, alle forme più evolute: dove tutto, motore, curvatura dei piani, loro disposizione, influenza di conformazione, resistenza dell'aria in condizioni diverse, tutto, dico, è calcolato dopo un lungo studio: spirituale ed anche, giova dirlo, teorico.

Cicché sembra sfatata la lugubre profezia dell'Edison quando disse: « il massimo difetto ed irrimediabile, in questi congegni dell'aria, mi sembra la vigilanza estrema che richiedono nel pilota. Un errore minimo può condurre ad una catastrofe ». Della disgrazia toccata ad Orville fu trovata dallo stesso la ragione meccanica. Un filo dell'intelaiatura del timone urtò contro la pala dell'elica.

L'aereo piano Wright non è imperfetto ed anche, non guidato dagli audaci inventori, otterrà splendido successo. Esso vince il Delagrè per la facilità di virare in campo ristretto, per quella di spiccare il volo; non soffre di tanghèggio né d'inclinazione trasversale e vola molto in alto. Quale meraviglia dunque, se, con un motore di soli 25 HP, vale a dire circa un terzo del Delagrè, ottiene risultati migliori?

La disposizione degli organi è pure diversa da ogni altro tipo finora conosciuto. Nel centro v'è infatti una piccola cellula (o sistema biplano orizzontale) collegata verso la puppa, ad una grande cellula di 12 m. d'apertura, per mezzo d'aste rigide in legno. Dinanzi alla cellula maggiore sta il timone d'elevazione: una breve mezzaluna verticale. Un secondo timone per direzione orizzontale risulta composto di due piani longitudinali accostati e riuniti alla cellula centrale con due aste. Il motore sta nel mezzo della cellula maggiore.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Il presente numero consta di otto pagine. Col nuovo anno, la Patria uscirà anche le domeniche.

Finalmente è degno di nota l'apparecchio di lancio in apparenza ingombrante, per quanto l'aereo piano possa percorrere sino a 200 Km. e sieno quindi possibili delle stazioni anche in terreno deserto.

S'immagina una rotola lunga 25 m. scannellata per ricevere il pattino di un supporto reggente la cellula centrale dell'aereo piano. Al supporto si lega una corda facente capo da una parte ad una massa di 600 Kgr. Per lanciare, si alza il peso avendo cura di far agire da fermo il motore; indi lo si lascia cadere, sicché l'aereo piano scivola sulla rotola e indi vola abbandonando il pattino.

La macchina Wright, definita già come un automobile aereo, risolve completamente il problema della navigazione aerea col più pesante del fluido il suo costo, specialmente dopo i primi saggi, non sarà troppo elevato.

La mobilità estrema, la grande velocità permetteranno a molti il vagare in seno all'atmosfera inseguendo nuvole dorate e fuggendo i nubi oscuri. Potremo passare tranquilli sopra una foresta imballata o inebriarci nella frescura di una vergine sorgente e accostarci alle falde boschive di un monte, salire senza fatica sugli erbosi clivi, penetrare nei sentieri tortuosi di un' amena valle, girando poi con agilità i campanili; e soprattutto, oltrepassare, con invidiabile franchezza, le barriere doganali.

Tutto ciò e molte cose ancora compieremo molto meglio di quello che con i dirigibili, giacché l'aereo piano sarà il felino dell'aria; un congegno di mobilità e velocità grandissime e di mole relativamente piccola.

Quale mezzo di trasporto non è chi non ne veggia l'utilità. Ad esso potremo agevolmente affidare un servizio postale e, col tempo, anche dei leggeri carichi. Ma soprattutto esso s'impone quale mezzo di coltivare una forma nuova di sport, dandoci sensazioni sinora mai provate; e come strumento formidabile in guerra.

Poiché, anche in questo caso, si verifica il trionfo della scienza da un lato e dall'altro la menomazione del sentimento di fratellanza:

Il congegno nuovo sarà dunque un terribile arnese di battaglia; una forma di Torpediniera in paragone al dirigibile che per la maggior lentezza e per la mole si presenterà quale nave di linea.

All'aereo piano sarà di preferenza dato il compito di lanciare nella notte apparati esplosivi fuggendo poi rapidamente.

Correndo contro un dirigibile potrà forarlo, determinandone la caduta.

E mille altri danni produrrà, assieme ai vantaggi, il mirabile congegno escogitato dalla mente umana.

Il Die. 1908

D.r Luigi Bassi

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Il presente numero consta di otto pagine.

Resultata

Egregio signor Direttore.

Nel giornale d'oggi, trovo fatto cenno alla modesta conferenza che dovrò tener qui per un tentativo almeno di lotta contro la dilagante intossicazione alcoolica. Se non che è necessaria che chiegga alla gentile ospitalità della Patria del Friuli a poco spazio; per avvertire che detta conferenza, anzi che alle 13 del giorno 27 p. v., avrà luogo il giorno 3 gennaio alle ore 14.

Tale rettifica non per inesatta informazione del corrispondente da qui, che bene aveva detto; ma per necessità. V'è la circostanza che domenica prossima all'ora indicata si radunerà il Consiglio Comunale; o siccome, così, per aria pare spiri un po' di vento di tempesta, i cui prodromi vengono appunto avvertiti e soffiati anzi al baccaro, per questo è più che certo che il pubblico diserterebbe dalla mia conferenza, di vantaggio troppo incerto, felice invece di pascersi più del solito qualche ora ad ascoltare qui qualche locale, altrettanto vane, quanto appunto prive di fondamento, almeno per quanto pare.

Sig. Direttore, grazie e con stima. D. S. Toffoli.

Un Segretario Municipale che non viene più!

Riceviamo da Braida Curti Loro:

Il sig. Pietro Da Re di Claut che, dopo l'apertura del Concorso con lo stipendio di L. 2000 e le altre condizioni di rito, con l'obbligo di assumere il posto 15 giorni dopo la nomina si fece aspirante, e tra i quattro concorrenti fu nominato alla unanimità segretario, non appena telegraficamente avvertito, venne, e si occupò subito nell'ufficio. Col l'intervento della Giunta, compilò il Bilancio preventivo per il 1909; Ed alla prima seduta Consigliare del 17 novembre ringraziò i Consiglieri della nomina dichiarando che avrebbe fatto con diligenza il proprio dovere, per corrispondere alla fiducia in Lui riposta dalla rappresentanza Comunale.

Se non che, giorni dopo ripartì per Claut, per disbrigare cola quanto doveva, e ritornare senza indizio con la Famiglia in via stabile.

ma passa oggi, passa domani, ancora non lo si vide e si crede che non venga più; che ottenuto il suo intento di migliorare le proprie condizioni di stipendio nel Comune ove si trova, egli non intenda più lasciare quel paese.

I Commenti ai lettori. Domenico Loro, Consigliere.

Tolmezzo

Seduta deserta.

22. — Oggi doveva radunarsi il Cons. Comunale, per discutere vari oggetti posti all'ordine del giorno; ma l'adunanza non poté aver luogo per mancanza del numero legale.

Splimbergo

Precipita da un carro

Nel pomeriggio di ieri certo Missana Francesco veniva da Pielungo con un carro trascinato da due cavalli. Dopo passato Pinzano, perchè stanco s'addormentò, abbandonando così le redini agli animali.

Questi giunti presso il ponte Gerzia (posizione pericolosissima e colla strada in forte pendenza), si diedero a corsa sfrenata, tanto che il Missana si risvegliò e, visto il pericolo, tentò di frenare.

Nel far ciò, perdetto l'equilibrio e precipitò dal carro arciacchiando di rimaner schiacciato sotto le ruote, e per fortuna riportò solo diverse ferite alla testa e lievi contusioni in varie parti del corpo.

Fagagna

Tradizioni friulane.

Ho letto con piacere l'articololetto del maestro signor Luccarini sul Missus nella parrocchiale di S. Giacomo. Anche qui, nella nostra Chiesa, la tradizione friulana è conservata, e le si aggiungono i fiori dell'arte. La nostra Schola Cantorum, che tra le migliori della Provincia, va eseguendo in queste sere Missus dei maestri Tomadini e Franz; e domani sera, giovedì, la cara notte di Natale così viva nelle nostre memorie d'altri tempi, la stessa Schola eseguirà con accompagnamento di pianoforte, le Lezioni del maestro Tomadini e la Messa del Mitterer a quattro voci. — Come vedete, qui si fa la vera arte sacra; come si è fatta vera arte nella fiorenti scuola dei merletti e nella scuola dei giocattoli; e Fagagna può, anche per senso artistico, andar veramente orgogliosa.

Casarsa

A proposito di una lagnanza

Parrebbe che il Municipio di Casarsa non facesse tanto il sordo se appunto nel giorno in cui il corrispondente del luogo lamentava le deplorevoli condizioni della pubblica illuminazione, pervenivano al Municipio stesso due magnifici impermeabili (richiesti ripetutamente da parecchio tempo) destinati agli accenditori dei fanali.

Che se poi il paese rimase per due notti al buio, ciò non avvenne certamente per colpa del Municipio. Ciò per mettere le cose a posto.

Note di un medico sulla convalescenza di malattie acute.

Genova, Via Caffaro 57/74. Dichiaro di avere largamente, e per lungo tempo, adoperato nella mia clientela privata ed ospedaliera l'Emulsione SCOTT di olio di fegato di merluzzo con ipofosfito di calcio e soda e ne ho potuto constatare e riconternare i benefici effetti nelle affezioni delle glandole linfatiche, nella scrofologia e nel rachitismo, come pure nella convalescenza di morbi acuti.

Prof. OLIMPIO COZZOLINO. Incaricato di Clinica Pediatrica nella R. Università di Genova.



Medici e pazienti concordano nella opinione, basata sul concetto scientifico, che l'Emulsione SCOTT è un rimedio di prim'ordine che non lascia dubbio sulla sua efficacia. Infatti, i componenti di questa Emulsione SCOTT, indicati nell'etichetta, riportata sopra, resi gradevoli al palato, e facilmente assimilabili col processo chimico originale di SCOTT, sono quanto di più indicato esiste per rinforzare un organismo indebolito. Questi risultati però si ottengono con la Emulsione SCOTT soltanto, non con le altre emulsioni che imitano il prodotto autentico. Le bottiglie di SCOTT hanno la marca "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura esterna. La marca garantisce il prodotto ed il suo valore medicinale.

La Emulsione SCOTT

trovasi in tutte le Farmacie.

Genova, Via Caffaro 57/74.

E. PETROZZI & FIGLI

Profumerie e Guanti

Via Cavour, Angolo Piazza V. E.

Settimana di Natale un regalo a tutti i clienti.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

dot. Giuseppe Marnari

Bingramantur.

da Polesella (Rovigo) 14 dicembre 1908.

Egregio signor dott. G. Marnari.

Permetta che le esternino la più viva riconoscenza per avermi guarita, direi quasi miracolosamente, con una sola medicazione, dalla dolorosa brachialgia che da tempo mi affliggeva tenentemi non solo a medicine, frizioni, ecc. ma benanco alla cura del fangh. Col trattamento della rinfagia e faccio voti che Dio Le accordi felice e lunga vita affinché Ella possa venire in aiuto all'umanità sofferente. Con la massima stima, e riconoscenza mi crada obl.

STABILLINI NORINA.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dot. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Primitivo con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con Medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei congegnatori del seme di Milano 1906

Prodotto cellulare bianco-giallo

Pomolo

Prodotto cellulare bianco-giallo-verde

Chineso

Biglietto-Oro cellulare scuro

Poliglotto speciale, cellulare

Feletto Umberto

Per l'anniversario della cooperativa.

Il 26 corr. ricorre il terzo anniversario della fondazione di questa cooperativa. Il Consiglio di essa, uniformandosi ad un voto dell'assemblea, deliberò di festeggiare tale ricorrenza col seguente programma:

- Ore 1.00. - Riunione dei soci nei locali della Cooperativa e inaugurazione della bandiera.
Ore 1.30. - partenza dai locali della Cooperativa in corteo con bandiera in testa accompagnati dalla banda fino alla sala Apollo.
Ore 2. - Conferenza pubblica, nella quale saranno oratori gli avvocati on. Girardini e Cosattini.
Ore 3. - Banchetto fra i soci inseriti.
Ore 4. - Dal 3 alle 4 concerto musicale in piazza Plebiscito svolto dalla banda di Colugna.
Ore 5. - Festa da ballo privata per i soci, nella sala Apollo.
Ore 6. - Illuminazione dei locali della Cooperativa.

Chiusaforte

Le condizioni di un fallimento.

Avete già annunciato il fallimento di Rizzi Luigi ed Eugenio, fratelli, qui negozianti in coloniali e tessuti. La mancanza di dati non permette di precisare la situazione. D'attivo si presume vi sia per 15 mila lire di stabili e 5 mila di crediti. Del passivo, si sa di debiti ipotecari per lire 14.876.86; di debiti privilegiati per lire 1093.51; di debiti chirografari per 1605.35, salvo quelli che verranno fatti conoscere alle verifiche. La nessuna competenza commerciale, la nessuna cura amministrativa, la trascuranza delle cose più elementari furono le cause del dissesto.

A proposito, ci scrivono da Tolmezzo in data di ieri: Oggi seguì la prima adunanza dei creditori del fallimento F.lli Rizzi Luigi ed Eugenio di Chiusaforte. Dalla relazione del curatore stralcio i capi sul bilancio. Attivo stabili L. 14452.40 più 2000: Titoli e crediti L. 6798.79. Totale lire 23250.89.

Passivi debiti privilegiati L. 1093.51 ipotecari L. 14876.86, chirografari L. 1605.35. C'è dunque una differenza attiva di L. 5675.17, che, dato anche l'inesigibilità parziale o totale dei crediti si manterrà egualmente, perché il valore degli immobili è di certo superiore al prezzo sopraesposto.

Magnano di Riviera. Un calzolaio derubato. L'altra notte, ignoti penetrati nella bottega del calzolaio Eugenio Osvaldi di qui involarono stivalini nuovi ed altra merce per il valore di lire 53.

S. Vito al Tagliamento. Unione agenti. Nella assemblea del 22 corrente, fu eletto a Consigliere Zanini Siro, in sostituzione di Zoppelli Oreste dimissionario. Fu deliberato di sospendere le pratiche per procurare alla Società una sede stabile e deciso precariamente di servirsi della Sala Filarmonica, previa concessione del Sindaco fu stabilito uno schema d'orario giornaliero per l'apertura e chiusura dei negozi, da passarsi alla locale Unione Escenti per la sua approvazione ed attuazione.

Fu poi stabilito di indire per il prossimo Carnevale un veglione, è nominato il Consiglio dell'Unione stessa a comitato esecutivo. Il vice presidente, sig. Scappin Riccardo chiuse la seduta con una ampia relazione sugli scopi e vantaggi realizzabili dalla istituita Società incurando i Soci ad essere concordi e solidali per poter colla forza della unione raggiungere il benessere dei singoli.

Ovaro. Non si va bene. Dopo partito di qui il giovane Gottardis, che gestiva l'ufficio postale di Ovaro, non si può dire veramente di avere avuto un servizio regolare; lettere urgenti con indirizzi precisi non giunsero a destinazione che cinque giorni dopo (e non per causa dei portellieri); telegrammi regolarmente trasmessi fino all'Ufficio giunsero all'interessato troncati ed incomprendibili. Non si dica poi dei rimborsi risparmi che richiedono, per quanto si sente, quasi una quindicina di giorni per essere effettuati.

Tale stato di cose pregiudica l'interesse del Comune e del Commercio; e si fa viva preghiera alla Direzione perché provveda a mettere le cose a posto, togliendo questi gravi inconvenienti. Per puro riguardo ci limitiamo a segnalare questo andamento anormale di cose, sempre disposti, qualora non cambiasse, a stendere regolare reclamo.

Pordenone. Crisi Municipale. Alla seduta di stasera, per la nomina del Sindaco e della Giunta, intervenne un esiguo numero di consiglieri, cosicché l'adunanza andò deserta. Navighiamo quindi verso il commissario prefettizio.

Villasantina

Concordato probabile.

Da quanto mi consta, nel fallimento di Osvaldo Cortulua è probabile che si raggiunga il concordato. Un'adunanza dei creditori per trattarne sulla base del 13 per cento, fu rinviata al 30 corr.

Sacile

Necrologio.

Ieri nella sua villa in Vi-storta di Sacile cessava di vivere il sig. Cesare De Zorzi, uomo probato e stimato da tutti. Il defunto con testamento del 1902 ha disposto dell'intera sua sostanza, ammontante a cospicua somma, per l'istituzione di un orfanotrofio femminile in Ceneda, suo paese natio.

Bertolo

Morto in una stalla.

Ieri sera, certo Domenico detto Galetta di Beano d'anni 50 circa, veniva alloggiato in una stalla di proprietà del sig. Angelo Paroni. Quando questa mattina i famigliari rientrarono per le loro faccende, lo trovarono morto.

Osoppo

Per santificare Natale.

L'altra notte, ignoti ladri, entrati nel cortile aperto di Domenico Trombetta involarono due tacchini e 5 pollastri, recando un danno di oltre 25 lire.

Bula

Circo equestre.

Ieri sera, a rompere la monotonia invernale di questo paese debuttò il circo equestre ferrarese, dei fratelli Bartolini, che ha piantato le sue tende sul mercato. Molto pubblico. Lo spettacolo riuscì interessante, per gli esercizi alla sbarra alle anella e al trapezio, protagonisti i fratelli Gastone e Augusto Bartolini. Molto ammirati: l'uomo caucù, Rodolfo Bartolini, e l'equilibrista signora Italia Pirelli. Anche i cani e cavalli ebbero parte nel trattamento.

Le regalie conservate. Anche quest'anno i negozianti daranno le regalie, anzi si vedono già portare i soliti pacchi di mandorlate e confetture alle famiglie. Dopo lunghe trattative e tanto tergiversare l'accordo non fu possibile raggiungere e così per il piccolo di pochi ne soffrono le pubbliche beneficenze.

S. Daniele

Dalle regalie alla beneficenza.

La Società commercianti e industriali di S. Daniele ha abolito le regalie e in sostituzione deliberò di dare un pranzo ai poveri del paese il giorno di capo d'anno; è oggi, di dispensare mandorlate e dolci a 140 alunni poveri di queste scuole. Ieri sera, nel locale delle scuole, senza alcuna festa, con l'intervento del cav. Italo Piuze - Taboga ex sindaco, (e speriamo anche nuovo sindaco: Redaz.), dell'assessore co. di Caporivacco, dei membri del consiglio direttivo del patronato, delle patronesse, di tutti i maestri, direttori, sono stati distribuiti a 140 alunni e alunne poveri indumenti di vestiari, per le offerte generose del paese.

Goseano

Grave incendio.

Verso le 4 pom. di ieri, per cause ancora non conosciute, nella frazione di Cisterna, si sviluppava il fuoco nel grande fabbricato, di proprietà dei due fratelli Pio e Pietro Ortis, che hanno sostanza divisa. I locali quindi servono per le due famiglie separate, così quelli di abitazione come quelli retrostanti per le stalle, i fienili ecc. Il fuoco prese subito vaste proporzioni. In Comune non ci sono pompe, e quindi, sebbene la popolazione tutta accorse a portare il proprio aiuto, non si poteva... che lasciar ardere quel che ardeva, ben poco giovando i secchi d'acqua che si gettavano sopra. Dovessi potè esse re utili, funel salvar la bestia, che furono liberate dalla stalla e fatte uscire. Il fuoco durò l'intera notte - ben triste spettacolo nelle tenebre! Bruciarono mobili, foraggi, attrezzi, masserizie: tutto i così impetuoso fu l'irrompere delle fiamme. I danni ascendono a circa quindicimila lire. I due fratelli Ortis, però, sono assicurati, almeno per i locali.

Panettoni di Milano!! Per trovare i veri e rinomati Panettoni di Milano, freschi e finissimi, nonché infinita assortimento di gustose specialità: Zamponi, Bonatole, Cappellotti, Tortellini, Bologna, Tartuffi freschi e conservati, Caviale, Formaggi, Mostarde, Vini, Fini in bottiglie ecc., rivolgersi all'Emporio Gastronomico "Giosuè Leoncini" UDINE - Mercatovechio - Telef. 1.72 P. S. Si prega anticipare le ordinazioni delle Scatole Prosciutto di S. Daniele che la Ditta spedisce puntualmente e con genere squisito, in occasione delle prossime feste.

Per piacere

La giornata delle signorine (I).

Non c'è proprio da sgranare gli occhi. Le buone mamme si mettono pure il cuore in pace. Lo so anch'io che i titoli lasciano adito a sospettare chissà quali misteri, e pensare forse che questo libro della Mantea non sarebbe da suggerirsi ad una signorina. Invece è proprio per le signorine; e si occupa esclusivamente di loro.

E' un po' difficile, dai titoli, indovinare il contenuto dei libri moderni, dei quali a ragione, qualche volta, le mamme diffidano. E scometto che qualcuna delle mie lettrici si stupirà apprendendo che questo libro - dal titolo così suggestivo e lusinghiero - tratta di galateo. Proprio così.

La Mantea s'intrattiene colle sue signorine, consigliandole nelle occupazioni della giornata; da quando si alzano a quando vanno a dormire. E le consiglia in tutto quello che devono fare per essere piacenti, carine e desiderate, ordinando osservazioni e consigli con un certo espediente, plasmandoli con sapore ed esponendoli con grazia, forse un po' pedante, ma d'una pedanteria che non stanca di soverchio.

Da Monsignor Della Casa in qua, libri di galateo ne furono pubblicati parecchi. E ogni scrittore, o per meglio dire ogni scrittrice - giacché le donne si occuparono maggiormente di questa partita - cercò di uniformare il suo libro ai tempi mutati, alle esigenze della moda.

Ma in fatto di galateo, la moda varia di poco: poco resta da togliere e poco d'aggiungere. Certo si è invece che coi tempi che corrono l'etichetta leziosa, pedante, dolcinata, va man mano scomparendo, e rimane il retaggio di pochi rimasti un po' addietro e perduti nel turbine della nostra vita tumultuosa.

Il nostro sistema di vita vario, instabile, movimentato, spinto continuamente da cento fattori non ci lascia il tempo di studiare ogni movimento, ogni eco della nostra vita; e le sdolcinatezze ci sembrano goffe od ironiche affettazioni.

Ed è per questo che il libro della Mantea - ben che sia dedicato alle signorine - ci sembra un po' stantio; non ci dà nessuna idea di freschezza moderna, anche perché non sembra comprendere bene la vita moderna. E' un libro che sembra avere più di cinquant'anni di vita. Vorrebbe essere adattato alla vita moderna, ma non lo è. Oggi non si può supporre che una signorina abbia da perdere tutta la mattina nell'abbigliarsi; tutto il rimanente della giornata in visite, in ricevimenti, in balli, in teatri ecc. in pranzi.

Possibile che non abbiano niente di utile da fare in tutta una giornata, da impiegare in queste occupazioni, alcune delle quali, per quanto variate ed a volte geniali, s'ion quasi sempre faticose? - come dice la stessa scrittrice!... Non ci sembra che tutte quelle massime sieno da prendersi sul serio. tanto più se teniamo conto della promessa a questo libro che dice giustamente come, nonostante la geremiade dei pedagoghi, oggi più che mai si ubbidisce alla divina legge del lavoro.

Intanto la mattina, dopo il bagno, una signorina che... «voglia piacere», dovrà dedicare una decina di minuti ad una serie di movimenti, messaggi, flessioni, piegamenti, ecc. lo conosco una ricetta - messa in pratica da un amico - la quale consiglia 999 diversi movimenti da farsi ogni mattina... Se qualche signorina volesse conoscerla, non ha che da scrivermi.

Al bagno di mare poi, la signorina deve ricordarsi che non solo l'occhio di Dio la contempla, ma la vigilano gli occhi ancora più penetranti della maldicenza; per cui, nella scelta del costume, nel modo di tuffarsi, di nuotare, di uscire dall'acqua, deve uniformarsi alle più severe leggi della modestia, della riservatezza e non deve mai - s'è signorina per bene - rivolgere la parola a persone che non conosce. Che se da taluna di queste fosse interrogata, risponderà col garbo che le è abituale, ma nello stesso tempo, palese con garbo, che non intende prolungare la conversazione, che la libertà della spiaggia non è sufficiente a farla uscire da quel riserbo che è caratteristico della signorina per bene...

Quando esce di casa sola, una signorina deve mostrarsi irreprensibile nel contegno, se non vuol venire confusa con «quelle altre signorine...» di cui Mantea vorrebbe ch'ella ignorasse anche l'esistenza. Ma io domando qui alla signora scrittrice: perché quei tre puntini sospensivi? O dica chi sono quelle altre signorine... e non parli nemmeno di loro!...

Se incontra la Regina, una principessa della Casa Reale, il Re, ed ha l'onore di conoscere gli augusti personaggi, s'inchini profondamente.

(1) Per piacere Mantea - Gina Sobrero - G. Lattes & C. Editori Torino.

al loro passaggio, come se fosse in una sala.

Non tutti così fanno; purtroppo osserva Mantea, la democrazia, va distruggendo tutte le abitudini di cortesia e rispetto all'autorità.

Ma le persone per bene fanno così. E così saluti pure, senza rispetti umani la Croce, un accampamento funebre, un sacerdote che porta il viatico, la bandiera nazionale. Se le donne rispettassero questi simboli, ci sarebbero meno ate, meno rivoluzionari, conclude la buona signora.

Se per la strada la capita appetito, la signorina può entrare dal pasticciere o nei... tea-roms. Dove questi non ci sono, entri coraggiosamente da un panettiere e sbocconcelli il suo panino inaffiandolo con un bicchier d'acqua...

Se dovessi poi rilevare tutta la minuziosità di consigli per l'abbigliamento, per la condotta durante le visite, nel fare all'amore (già anche questo bisognerà insegnare alle signorine, per iscritto) quasi non lo sapessero non la finirei più: per esempio le unghie, per guadagnare tempo, piuttosto che limarle bisogna tagliarle; per occuparsi della casa, la signorina che vuol piacere deve essere pur difesa da un paio di guanti; col fidanzato, si dimostrerà prudentissima nell'esprimere i suoi sentimenti... E mai scrive lettere ad un giovane che non sia il suo fidanzato!... Non saprei abbastanza rimproverare certe signorine - dice la Mantea - che si permettono civettare col maestro di musica, coll'artista...

Se una certa principessa avesse scoltato i consigli di Mantea, forse non avrebbe finito con lo sposare un virtuoso di pianoforte.

Ma il libro di Mantea è venuto troppo tardi!...

g. p.

Il cercatore dei ladri

Il Bollettino della Società Geografica Italiana pubblica una relazione del dott. Lincoln De Castro, ufficiale sanitario presso la nostra Legazione in Etiopia, contenente le seguenti curiose e interessanti notizie sul «cercatore dei ladri», una gustosa macchietta di truffatore istituzionale abissino.

Avvenuto un furto, chi ne è stato vittima corre dal liebasca - cercatore di ladri - e si affida completamente all'arte sua per ricercare il colpevole e per riavere la refurtiva. Questi anzitutto si fa anticipare la mercede, e accompagnato da un giovinetto sui tredici anni, si reca sul luogo del delitto. Fatta una rapida ispezione del luogo, si fa portare da mangiare e da bere per sé e il giovine compare, il più lautamente possibile, poiché chi ne dovrà fare le spese sarà il futuro condannato.

Alla scena deve presenziare un testimone del governo e, in mancanza di esso, ne farà le veci il proprietario del terreno nel quale è avvenuto il furto.

A sera fatta un aiutante del liebasca recato sul luogo, per fare la toeletta al giovinetto, lavandolo accuratamente con sapone, pulendogli le unghie, e dopo una nuova minuziosa ispezione del luogo, per accertarsi, come dicono, che non vi sieno alimenti e specialmente delle sostanze acide o del limone, che sarebbero di effetto antagonistico a quello della meravigliosa pozione che ora diremo, a cuor tranquillo si coricano in un angolo della casa e si addormentano fino al mattino.

All'alba arriva il liebasca capocia, accompagnato da un servo con corsa di cuoio a tracolla contenente tutto il necessario per la funzione. La pipa gialla e la pozione miracolosa.

Il ragazzo viene condotto fuori della casa e fatto sedere per terra; tosto gli portano davanti una pipa gialla, che altro non è che una zucca vuotata con dell'acqua dentro, un canello lungo annessato di fianco, col bocchino per aspirare, ed un altro tubo applicato all'apice della zucca stessa che porta il fornello per accenderci il tabacco; il tubo del fornello pesca nell'acqua, mentre il canello aspiratore sbocca nel recipiente al disopra della superficie del liquido; aspirando dal bocchino il fumo è così obbligato a passare attraverso l'acqua.

La preparazione del farmaco viene fatta con due o tre specie di polveri, l'una color caffè, l'altra violetta e la terza a me sconosciuta, perché non vidi adoperarla nell'esperienza alla quale assistetti. Di questo miscuglio una parte è versata in una ciotola di legno dove c'è del latte che poi viene versato in un bicchiere di corno; ma prima di darlo a bere, vengono fatti tre passaggi cabalistici dalla ciotola e dal bicchiere sul capo del giovinetto. Un'altra parte del miscuglio delle polveri viene posto nel fornello della pipa con un po' di tabacco acceso. Il giovinetto dopo aver bevuto dal bicchiere, si dà a sorbire con forti aspirazioni dalla pipa, mentre il capocia gli passa attorno con un piatto d'incenso fumigante. Dopo varie e profonde fumate, il paziente, chiamiamolo così, comincia a fare il respiro grosso, a sgranare fuori gli occhi dall'orbita, a congestionare il viso, finché d'un

salto guizza in piedi dandosi a correre con un bastone per farsi largo, ed il compare gli tien subito dietro tenendolo per l'orlo della veste o per gli estremi di un lenzuolo at-torcigliato attorno alla vita del ragazzo.

L'ipnotizzato dà la caccia al ladro.

La volta che presenziai a questa funzione, il ragazzo, scavalcata una siepe del recinto, dopo aver divagato qua o là, entrò nel campo di una capanna indigena; penetrato in quella, mostrò che il ladro era di là venuto, rifacendo il suo cammino e le mosse che quegli avrebbe fatto; e, poi rientrato nella capanna, vi si gettò a terra come corpo morto, dormendo d'un sonno saporoso per circa un'ora e mezza. Svegliatosi, gli furono dati da bere quattro o cinque bicchieri d'acqua che rigettò, ritornando però, per quanto visibilmente stanco, sveglio come prima dell'ipnosi. Il povero padrone della capanna venne così accusato del furto, e per discolpar-sene, avrebbe dovuto pagare di nuovo il liebasca, perché rifacesse la prova, oppure subire la mala sorte.

La professione del Liebasca è il monopolio segreto di certe famiglie privilegiate che se lo tramandano di generazione in generazione. Il segreto sta naturalmente nella composizione delle polveri. Essendo vietato di avvicinarsi al liebasca, mentre funziona, appunto per impedire ogni indiscreto esame, non resta il campo che alle induzioni. E' realmente un sonnambulismo chiaroveggente quello del giovinetto ed è imposta bellamente concertata col compare? Probabilmente c'è del vero affermando e l'una e l'altra cosa.

In quello stato, l'ipnotizzato corre, come spesso è stato visto, per ogni dove, sorvolando impunemente i più pericolosi passaggi, camminando a piè spedito sull'orlo dei precipizi, saltando spinose siepi ed altri muri senza cadere o ferirsi, ed arrestandosi solo sul luogo del reato. C'è poi la credenza che, traversando un corso d'acqua, l'azione ipnotica si arresti e che l'esperimento debba essere ripetuto.

Mi è sembrato riconoscere tal l'odore del fumo della pipa quello

di quello stato, l'ipnotizzato corre, come spesso è stato visto, per ogni dove, sorvolando impunemente i più pericolosi passaggi, camminando a piè spedito sull'orlo dei precipizi, saltando spinose siepi ed altri muri senza cadere o ferirsi, ed arrestandosi solo sul luogo del reato. C'è poi la credenza che, traversando un corso d'acqua, l'azione ipnotica si arresti e che l'esperimento debba essere ripetuto.

Mi è sembrato riconoscere tal l'odore del fumo della pipa quello

di quello stato, l'ipnotizzato corre, come spesso è stato visto, per ogni dove, sorvolando impunemente i più pericolosi passaggi, camminando a piè spedito sull'orlo dei precipizi, saltando spinose siepi ed altri muri senza cadere o ferirsi, ed arrestandosi solo sul luogo del reato. C'è poi la credenza che, traversando un corso d'acqua, l'azione ipnotica si arresti e che l'esperimento debba essere ripetuto.

Mi è sembrato riconoscere tal l'odore del fumo della pipa quello

di quello stato, l'ipnotizzato corre, come spesso è stato visto, per ogni dove, sorvolando impunemente i più pericolosi passaggi, camminando a piè spedito sull'orlo dei precipizi, saltando spinose siepi ed altri muri senza cadere o ferirsi, ed arrestandosi solo sul luogo del reato. C'è poi la credenza che, traversando un corso d'acqua, l'azione ipnotica si arresti e che l'esperimento debba essere ripetuto.

Mi è sembrato riconoscere tal l'odore del fumo della pipa quello

di quello stato, l'ipnotizzato corre, come spesso è stato visto, per ogni dove, sorvolando impunemente i più pericolosi passaggi, camminando a piè spedito sull'orlo dei precipizi, saltando spinose siepi ed altri muri senza cadere o ferirsi, ed arrestandosi solo sul luogo del reato. C'è poi la credenza che, traversando un corso d'acqua, l'azione ipnotica si arresti e che l'esperimento debba essere ripetuto.

Mi è sembrato riconoscere tal l'odore del fumo della pipa quello

di quello stato, l'ipnotizzato corre, come spesso è stato visto, per ogni dove, sorvolando impunemente i più pericolosi passaggi, camminando a piè spedito sull'orlo dei precipizi, saltando spinose siepi ed altri muri senza cadere o ferirsi, ed arrestandosi solo sul luogo del reato. C'è poi la credenza che, traversando un corso d'acqua, l'azione ipnotica si arresti e che l'esperimento debba essere ripetuto.

Mi è sembrato riconoscere tal l'odore del fumo della pipa quello

di quello stato, l'ipnotizzato corre, come spesso è stato visto, per ogni dove, sorvolando impunemente i più pericolosi passaggi, camminando a piè spedito sull'orlo dei precipizi, saltando spinose siepi ed altri muri senza cadere o ferirsi, ed arrestandosi solo sul luogo del reato. C'è poi la credenza che, traversando un corso d'acqua, l'azione ipnotica si arresti e che l'esperimento debba essere ripetuto.

Mi è sembrato riconoscere tal l'odore del fumo della pipa quello

di quello stato, l'ipnotizzato corre, come spesso è stato visto, per ogni dove, sorvolando impunemente i più pericolosi passaggi, camminando a piè spedito sull'orlo dei precipizi, saltando spinose siepi ed altri muri senza cadere o ferirsi, ed arrestandosi solo sul luogo del reato. C'è poi la credenza che, traversando un corso d'acqua, l'azione ipnotica si arresti e che l'esperimento debba essere ripetuto.

Mi è sembrato riconoscere tal l'odore del fumo della pipa quello

della cannabis indica o hashish, di cui gli effetti inebrianti sono ben noti; forse vi sono mescolati il cat o elastrus edulis, e l'oppio e par-lano anche di stramonio, e di tabacco. Ma nulla, ripeto, vi è di certo. L'usanza è forse stata importata dai Galla e più specialmente dal Caffa, dove dicesi che il principio attivo è l'ascenagher, ma che cosa sia non siamo ancora riusciti a saperlo.

Probabilmente il liebasca che abbiamo chiamato capocia, per distinguerlo dal giovinetto, e chiamato a prestare l'opera sua, si darà attorno per informarsi delle circostanze del furto e del colpo; e, propinando l'ipnotico al giovinetto lo suggestionerà secondo le proprie vedute. La scelta di giovinetti appena puberi, e che non abbiano toccato donna, non sarebbe, in questo caso, fatta a capriccio ma a bella posta, per la maggior accessibilità ai disordini del sistema nervoso i quali, in quel periodo di età in cui l'inizio di nuovi sensi, che tanto influiscono sulla circolazione cerebrale, prestano lo stato di adattamento organico proprio all'ipnosi e alla suggestione.

Trovato il ladro od il reato, il malcapitato è subito legato e gli vengono sequestrate la casa, le suppellettili ed il denaro fu a che non abbia restituito la refurtiva pagato il valore di essa, più le spese del giudizio.

L'istruttoria ora descritta, ne è il Giudizio di Dio, di cui non troviamo esempi nelle usanze del paese, dove non c'è neppure il duello, né altra forma rudimentale, che gli assomigli, di cavalleria o meno rusticana: noi potremmo definirlo una farmacoterapia del delitto, alla cui azione non si attribuisce affatto l'incertezza del suo o del responso del volere d'uno interrogato, ma la sicurezza e meglio la fiducia nell'efficacia della prova, sul risultato della quale si procede senz'altro all'applicazione della pena. Se i miscredenti ci sono, essi formano quella minoranza di scetticismo, che in ogni popolo si riscontra in mezzo alla grandissima maggioranza dei creduloni.

Dott. Lincoln De Castro

Cronaca Cittadina

Domani, per la ricorrenza del Natale la «Patria» non si pubblica. Il prossimo numero uscirà sabato.

Buone feste, a tutti, associati e semplici lettori amici benevoli e malevoli nemici! Buone feste; e che la pace sia con voi!

Cose della Giunta

Ieri, la Giunta Comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

Fornitura stampati. - Ha deliberato in via d'urgenza l'asta per l'appalto delle stampe (lo lotto) occorrenti all'amministrazione Comunale per il quinquennio 1909-1913.

La sistemazione dei legati. - Presi in esame i regolamenti relativi all'Ann. ed alla sistemazione dell'ufficio dei legati, ha deliberato di sottoporli, come compilati dalla Commissione, all'approvazione del Consiglio comunale in una prossima seduta.

Contro il fuoco. - Ha deliberato di applicare sette nuove bocche d'incendio nelle seguenti località: Una in Via G. B. Bassi presso la vecchia casa Cantoni; un'altra in via Brenari a metà delle due esistenti; tre lungo la Via Ermete di Colloredo fra la strada esterna allo sbocco di via Dante ed il piazzale della stazione; una in via Portanuova a metà della strada rettilinea inferiore, ed una a Beivars nel piazzale della chiesa.

Cerchioni delle ruote. - Ha determinato di dare la massima diffusione alle disposizioni speciali che andranno in vigore col 1 ottobre 1909 per la larghezza dei cerchi delle ruote nei veicoli circolanti sulle strade provinciali e comunali, disposizioni che per iniziativa dell'on. Amm. Provinciale, sono state adottate dalla maggioranza dei comuni della Provincia.

L'acqua delle frazioni. - Ha autorizzato la spesa per la fornitura d'acqua potabile a Beivars ed a Godia.

L'igiene del bambino.

Ieri sera alla Scuola popolare superiore ebbe luogo l'annunciata lezione del prof. Finzi sul tema: L'igiene del bambino. L'egregio professore svolse magistralmente l'argomento parlando dell'allevamento artificiale, del latte e delle malattie infantili.

Infine fu dal pubblico, in verità non troppo numeroso, vivamente applaudito.

Il prezzo dell'associazione è ridotto a sole 15 lire.

Maugiamo carne... orionnie.

Per la ricorrenza delle feste, vennero importati nella sola nostra città una quarantina di buoi che furono poi divisi fra varie macellerie; cosicché il Civico Macellone vide quest'anno, nel Natale, un'eccezione di tre, forse quattro paia, gli splendidi buoi che i possidenti preparavano ed i macellai portavano a gloria di accompagnare al mattatoio.

Nondimeno, i cittadini mangiano a fidanza la carne serba, come se fosse l'ottima carne friulana; che tanto si ricerca ed apprezza. Dopo tutto, che male c'è?... Non è forse tutta un'illusione, la vita?... Ben è vero che la Giunta ha deliberato di far applicare i cartelli per avvertire il pubblico dove si vende la carne forastiera... Anche perché questa la si potrebbe vendere a metà prezzo circa o tutto al più a due terzi di prezzo; mentre nelle macellerie sono segnati sempre gli stessi prezzi. La deliberazione della Giunta, però, sembra che non vada, forse per tale ragione, molto a genio ai signori macellai, si che finora nessuno vi bada.

Ricreatorio festivo udinese ha diramato una circolare ai «Buoni Cittadini» per chieder loro che «nel numero della loro seconda famiglia, quella dei beneficiati, scrivano e contino anche i fanciulli del Ricreatorio - piccolo esercizio senza bandiera, piccoli ginnasti senza attrezzi e senza giochi».

Si domanda cioè, che i cittadini concorrano, con le loro offerte, al Ricreatorio, per l'acquisto della bandiera, per giochi o lavori più urgenti. «A Voi» - conclude la circolare. «A Voi, Cittadini, aprire il cuore e stendere la mano a quei fanciulli a farli più lieti e buoni, e a fargli più liberi e forti per la piccola e per la grande Patria».

Si accettano offerte di denaro (librerie Gambiari e Ramondo Zorzi) e anche in oggetti (al Ricreatorio si Via Tiberio Declani, in Casa Peotti Via Gemona 82; e presso il portiere del Collegio Arcivescovile).

Le offerte di oggetti (vestiti, giocattoli, confetture, bottiglie ecc. ecc.) serviranno per il piccolo banco di beneficenza che si inaugurerà il 24 gennaio e resterà aperto in tutte le rappresentazioni che seguiranno.

Laureato alla Scuola Superiore di Commercio. In seguito ad esami ottenne la laurea presso la Scuola Superiore di Commercio in Venezia, nella Sezione di economia e diritto il cittadino sig. Battistella rag. Carlo di Udine a pieni voti assoluti ottenendo anche la lode con la dissertazione: «La teoria della Crisi e il principio dell'equilibrio economico».

Per i nostri mercati.

La Commissione permanente per l'incremento dei mercati attendiamo, nel pomeriggio di ieri, una importante seduta, per affrettarsi circa i provvedimenti da prendersi nelle circostanze seguenti:

Un audace furto alla "Casa Rossa".

E' notissima in città l'osteria alla "Casa Rossa", fuori porta Prachiuso, di proprietà del sig. Domenico Saccharin. Questo simpatico ritrovo, l'altro notte fu preso di mira dai ladri, ignoti naturalmente, i quali portarono a compimento un lavoro straordinario, per poter entrare.

Accademia di Udine.

La lettura su Antonio Liruti. Interessante molto riuscì la lettura di Iersera del dott. Giuseppe Biasutti, vice segretario della nostra Accademia, su Antonio Liruti.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

che si pubblicherà anche la domenica costa: per 1 anno L. 15.— per 1 semestre L. 7.50 per 1 trimestre L. 4.—

Tommaso Salvini

Il grande artista tragico, il quale fra pochi giorni compierà il suo ottantesimo anno di età, ebbe il suo primo tributo di applausi dal pubblico nella modesta parte di un servo; « Pasquino », che nelle « Donne curiose » del Goldoni non è che una trasformazione di « Arlecchino ».

Regalo di Natale.

Lo eleganti scultore in latta illustrato con l'originale rinomato Proscullo di S. Daniele preparato con speciale sistema dalla ditta U. Ligugnani & C. via Marconi, 297 - Udine - sono le più raccomandate per presenti a parenti e conoscenti lontani, nell'occasione di Natale, capo d'anno.

Fra libri e giornali

Ing. Viaplani Antonio - Manuale di idraulica fluviale. - Il buon governo dei fiumi e torrenti, di pagine, XII-260 con 92 incisioni.

gottoserazione pro "Senola e famiglia".

Il Comitato direttivo sarà composto dalla fusione della Commissione permanente dei mercati con quella speciale per il mercato concorso dei tori e torrelli.

Per l'Università Italiana in Trieste

Sottoserazione sotto gli auspici della Dante. Somma precedente lire 1092.17. Scheda n. 57, raccolta dal signor Pietro Nascimben in Trieste: Magda nob. de Pilosio L. 5, Eugenio Bortolotti L. 1, Luigi Sberzi di Felice L. 1.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione per tutto l'anno 1908.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Pasquale Maria ved. Rocco P. A. De Poli L. 1; Valentinis con Antonietta: avv. Carlo Turchetti 2;

Orario ferroviario.

Partenze da Udine. Per Pontebba: Lusso 5.45; A. 5.15; L. 5.45. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

TEATRO MINERVA

Un'accurata esecuzione ebbe ieri sera l'operetta il « Marchese del Grillo » da parte degli artisti della compagnia Magnani.

Per l'Università Italiana in Trieste

Sottoserazione sotto gli auspici della Dante. Scheda n. 57, raccolta dal signor Pietro Nascimben in Trieste: Magda nob. de Pilosio L. 5, Eugenio Bortolotti L. 1, Luigi Sberzi di Felice L. 1.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 23 dicembre 1908. Rendita 3 9/16 (netto) 104.78

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Pasquale Maria ved. Rocco P. A. De Poli L. 1; Valentinis con Antonietta: avv. Carlo Turchetti 2;

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.24; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8.

Dalle altre Provincie e dall'Estero.

E la pace sia con voi...

Le questioni balcaniche.

Siamo sempre nel periodo delle trattative, intese per lo meno a diffondere la guerra. L'Austria ha tutte le migliori disposizioni per conservare la pace; e proprio a questo preciso scopo essa ha concentrato circa 200000 uomini armati di tutto punto sui confini bosno-erzegovinesi che guardano al Sangiaccato di Novibazar e alla Serbia e al Montenegro; e altri 30 o 40000 ne tiene pronti scaglionati nella Dalmazia e nella Croazia, che marciarono al primo ordine per ucciderli al primo.

Intanto, si scambiano note, fra Vienna e Pietroburgo, e se non si conferma quanto ieri stampavano i giornali (questi ne dicono tante), che cioè la Russia avesse chiaramente mostrato il suo desiderio di non trattare più col barone di Aehrenthal, non sembra però ad ogni modo che la nota russa debba portare la immediata risoluzione delle difficoltà se, come narra un telegramma da Pietroburgo al « Daily Telegraph », essa nota giudica difficile il procedimento proposto dell'Austria-Ungheria di trattative separate fra i vari gabinetti, prima della conferenza; e soggiunge credere che avanzando proposte durante i « pourparlers » diplomatici, non si appagheranno i desideri delle singole parti.

appena ieri « per poco non lanciava l'ucisore » — come affermano sovente i giornali, quando narrano di questi delitti. Ma il pubblico non ha il dovere della coerenza: anche di Gesù si era fatto il suo Re, lo stesso pubblico gerosolimitano, e poi lo volle Crocifisso; qui, non abbiamo che una inversione; prima crocifisso e poi glorificato. La cosa avverrebbe anche a Udine, probabilmente; figurarsi poi tra i nostri fratelli del mezzogiorno...

Forse i lettori ricorderanno quel tal marchese che ammazzò il supposto amante della moglie, e che venne assolto e quasi portato in trionfo della popolazione acclamante, che lo volle ricapitolamente al verone dell'Albergo, a fare il suo bravo discorsetto. E il più recente caso del dott. Paternoster che « per poco » — e questa volta « per poco » sul serio, non uccise il marito della sua amante e fu pressoché assolto.

E' una Giustizia ormai «tradizionale»; e alle buone tradizioni, non si può e non si deve venir meno!

Ciariello, che ha ucciso la moglie adultera mentre dormiva, è portato in trionfo. Meno male che non domanderà un monumento, perché può farselo da solo.

Tuez-les! tuez-les!... Non ci sono leggi scritte, che tutelino il diritto alla vita di colpevoli di aver troppo amato o di non aver amato abbastanza!

I commenti a Roma:
Roma 23. L'assoluzione di Filippo Ciariello ha prodotto impressione non troppo favorevole, nel senso che il verdetto giudicato è ispirato a clemenza eccessiva. Del resto, sono severi i commenti non soltanto intorno al verdetto, ma altresì a tutto l'andamento del processo.

Durante il quale, i veri padroni della situazione apparvero essere l'imputato e i suoi difensori. All'imputato furono usati riguardi certamente eccessivi, cominciando dall'assegnargli una piattaforma isolata in mezzo alla sala di udienza. Inoltre, egli poté insolentire i testimoni e gli avvocati di Parte Civile, senza che da parte del Presidente avvenissero quelle manifestazioni di energia che erano desiderabili.

Gli stessi inconvenienti si sono ripetuti oggi, in occasione dell'assoluzione. Gli applausi prodigati ad un uomo che se fu molto infelice, ha altresì molto errato ed ha ad ogni modo ucciso una donna, apparvero stranissimi ed a molti anzi scandalosi. Giustamente l'avv. Pozzi della Parte Civile, apostrofando stamane coloro che applaudivano, gridò: « Così si fa l'apologia del delitto ».

L'apoteosi di Ciariello accenna purtroppo a continuare, dopo l'assoluzione, sebbene egli molto modestamente, abbia in un momento di debolezza, dopo la fortunata fine del processo, esclamato: « La mia vita è finita ». Però, malgrado questa dichiarazione, egli è già partito, dopo un buon pranzo all'hotel coi suoi difensori, alla volta di Napoli, dove gli si preparano festose accoglienze. Sarebbe invece desiderabile che intorno a quest'uomo si facesse il silenzio e l'oblio.

Un'ascensione
col più piccolo pallone del mondo.
Parigi 23. — Il triestino Otto Polack fece una ascensione, ieri, col pallone « Hirondelle » di 200 metri cubi — il più piccolo del mondo. Restò in aria quasi sei ore e scese a notte nel dipartimento di Eure et Loire.

Un nuovo aeroplano
Berlino 23. — L'ingegnere Grade di Magdeburgo ha fatto un'ascensione con un aeroplano di sua invenzione in forma di uccello ed ha fatto voli a 400 metri con una velocità di 30 e di 40 chilometri all'ora, mantendosi a circa un metro di altezza dal suolo.

Barbarie!
A Perignen, in Francia, un'ostessa tagliò a pezzi un neonato e poi lo fece cuocere! Ella aveva dato alloggio ad una donna di cui non ricorda o non vuol dire il nome, la quale partorì nell'osteria ed affidò all'ostessa, centa Chort, il bambino, con l'incarico di disfarsene. Ed ella ne fece quel diabolico scempio!

A Milano, ieri, nei giardini pubblici, fu dal guardiano Fumagalli veduto un cane rosicchiare qualche cosa. Era la testa d'un neonato! Più in là trovò in un angolo una manina e parte del corpo e più in là ancora un osso rosicchiato dai topi! Le ricerche finora compiute, per la scoperta dei colpevoli, non diedero alcun risultato.

Non si fidino, i corrispondenti d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a Pordenone, donde ritornano a Udine quando possono!

Luigi Princiagh, gerente responsabile

SAO
Stabilimento Agro-Orticolo in Udine
Assemblea degli Azionisti Mercoledì 30 dicembre 1908 presso l'Associazione Agraria Friulana prima convocazione ore 2 pomeridiane, seconda ore 3.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio a 10 novembre 1908;
4. Nomina del Sindaco.

Il Presidente
f. Giuseppe Nimis
Il Direttore
f. Adolfo Zanatta

Maestro di musica e prof. di Violino (Diplomato)
Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE
Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri. Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

Casa di Salute
del Dottor
Ant. Cavarzerani
per
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Profettura 10 UDINE
Telefono N. 309

Agricoltori!
Assicurate il vostro bestiame colla « Quistellese » Associazione. Mutua Nazionale sedente in Bologna; contro la mortalità, le disgrazie accidentali, l'aborto ed il sequestro nei macelli.
Agente Generale sig. Cesare Montagnari. — Udine, Via Mazzini N. 9, Telefono 2-83.

CASA DI SALUTE
del Dr. Metullio Cominotti
— Tolmezzo —
per CHIRURGIA GENERALE
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanza di degenza da due a un letto - Bagno completo con servizi igienici nella Casa - Riscaldamento a termofone
Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. S. Gualtelli

PIANOFORTI
Organi
Aromiums
Piani melodici
Principale Stabilimento
LUIGI CUOGHI
Via della Posta N. 10 - UDINE

Malattie della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO OLONFERO
Medico - Chirurgo - Dentista dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.
Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.
Udine - Via della Posta N. 36 l. o. p. Telefono 252

SAO
Stabilimento Agro-Orticolo Udine
Via Praechiuso 93
- Società Anonima -
Catalogo gratuito a richiesta.
Succursale in Strassoldo (Illirico)

TOSSE-CATARRO
Bronchiti - Influenza
Guarigione sicura con le Celebri ed Insuperate Pastiglie D. J. WALST di Londra
— Lire 1 —
Deposito per l'Italia:
Farmacia cav. J. Monaco, S. Lio, Venezia UDINE - Farm. Comasatti e Comeli.

Malattie degli occhi
Defetti della vista
lo specialista Dr. Gambarotto
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione, Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perugini e Groppiere, conduce alla stazione. Per informazione rivolgersi nella farmacia della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

SARTORIA
Visintini Virgilio
Via Cavour 18
(di fianco alla trattoria Antico Toppo)
Si eseguisce qualsiasi lavoro di sartoria. — Si assume forniture per divise di collegi, bande ecc.
PREZZI MODICI.

Principale Salone da Parrucchiere
Milocco e Salvadori
Succ. Petrozzi
Via della Posta N. 18
Palazzo De Concina.
Locale di lusso con sala d'aspetto.
Servizio di l. o. ordine.
Tutti i clienti hanno diritto al cassetto personale.
Tariffa abbonamenti mensili:
2 volte per settimana L. 2
3 " " " " " 3
tutti i giorni " 6
Abbonamenti a serie 14 servizi L. 3.

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti
autorizzata con Regio Decreto Protettivo diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione Pesante e cure famigliari
massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE
Telefono 3-24

Ditta L. NIDASIO
Udine - Sub. Gemona Telefono 106
Specialità olio di granone Raffinato, da non confondersi con tutti gli altri che sono puramente filtrati. Lactina svizzera Pancaud - Pannelli di granone - Lino - Sesame - Cocco.

D'occasione
Ricevati carro da trasporto in buone condizioni. Scrivere o dirigersi personalmente a Guido Buggelli Viale Stazione 5, Udine.

POLVERI D. MONTI
Vedi avviso in V. pagina.

SARTORIA EMANUELE ALBINI
UDINE - Via Cavour 9 - UDINE
Ricco Assortimento
Pelliccie e Stiriane fatte per uomo
Castorino - Raimousquet - Astrakan - Orsetto - Lontra, ecc.
Pelliccie da Lire 190 a Lire 350
Stiriane da Lire 70 a Lire 150

Volete l'economia, la immunità contro il vostro Bucato?
Provate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)
de la Grande Sabonnerie
C. FERRIER & Co
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. - Esclusiva depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Regali! Regali!
per le Feste Natalizie e Capo d'anno
Specialità
Biscotti Delsler
Si spediscono in pacchi postali accuratamente confezionati, direttamente dalla fabbrica di Martignacco.
Prezzi: Pacchi di L. 3, 6, 50, 10, franchi a domicilio. Pacchi combinati prezzi da convenirsi.

Le ordinazioni si ricevono presso il Recapito in Udine, Via Cavour, od alla Fabbrica, in Martignacco.

Premiata Offetteria - Confetteria - Bottigliera
Girolamo Barbaro
Via Paolo Caniani N. 1 - Udine - Tel. 2-33
Torte e Paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduja, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero, - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo The Idavvat in vasetti e sciolto.
SPECIALITÀ PANETTONI
Mostarde, Mandorlati, Torrone, Giardiniera, Fondanti, Cioccolato, Torroncini di Cremona
Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi - Anche in provincia.

ECONOMIA-IGIENE
Volete risparmiare il 75 per cento sul consumo delle suola delle scarpe? Volete riparare i piedi dall'umidità e dal freddo? Applicare sotto le suola delle scarpe il

Brevettato **SOLEA THORAX** Concia istantanea
di CARLO BRÄNDLI - Bergamo.
Triplica la durata della suola - Preserva assolutamente dall'umidità e dal freddo. Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico al mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose. Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, chimici, operai che trovansi sempre all'umido, Portalettere, Fattorini, Cavallanti, Alpini ecc.

Premiato colle più alte onorificenze alle grandi Esposizioni d'igiene.

MONTECATINI 1906 Croce Insigne e Medaglia d'oro.
BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro
MILANO 1907 Medaglia d'oro
FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro.

Si vende presso i principali Droghieri e Chincagliari a L. 1 al fascione. **Gio. Batt. Cigolotti - Udine**, unico Rappresentante per la Città e Provincia.
Telegrammi: Brändli - Bergamo. Telefono: Studio 7-26; Abitazione: 4-74

I rinomati Panettoni
uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'offetteria
P. PORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 - Telefono 103
Si eseguono anche spedizioni per l'Estero
Assortimento Torroni al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, Torroncini, Mostarde finissime di Cremona in vasetti, - Frutta candita, Marrons e Abbecchie glaciate, Cadognia e Persicata, Pan forte uso Siena, Biscotti inglesi Carr, The Popoff russo e Liddell. - Esclusiva vendita del tanto ricercato cioccolato al latte Gala-Peter e Cacao Bon's olandese
Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Casa Estere e Nazionali
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

I rinomati Panettoni
uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'offetteria
P. PORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 - Telefono 103
Si eseguono anche spedizioni per l'Estero
Assortimento Torroni al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, Torroncini, Mostarde finissime di Cremona in vasetti, - Frutta candita, Marrons e Abbecchie glaciate, Cadognia e Persicata, Pan forte uso Siena, Biscotti inglesi Carr, The Popoff russo e Liddell. - Esclusiva vendita del tanto ricercato cioccolato al latte Gala-Peter e Cacao Bon's olandese
Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Casa Estere e Nazionali
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

Nel 1909, la Patria del Friuli si pubblicherà anche la domenica.

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - riproduzione vietata

— Io rimarrò qui, padre, disse Alessio con fermezza.

— Ardreste disubbidirmi un'altra volta?

— Sì.

— Ma non pensate che io possa punirvi severamente?

— Voi non potete nulla contro di me. Ciò che avete potuto fare lo avete fatto, ma ora basta.

— Che cosa intendete dire?

— Voi avete tentato di farmi passare per pazzo.

— Non lo siete forse? — domandò il vecchio con sarcasmo.

— No, non lo sono. Voi mi avete fatto derubare di gran parte di ciò che possedevo...

— Non è vero, voi mentite, — gridò il principe.

— Voi sapete che non sono io che mento.

— Voi mentite, vi ripeto. A quale scopo vi avrei fatto derubare?

— La vostra domanda è ingenua. Voi avete voluto togliermi quanto possedevo per ricondarmi sotto il vostro dominio.

— Voi siete pazzo.

— Non lo sono. Ma il vostro calcolo è fallito perchè io possiedo ancora quanto basta per vivere agiatamente.

— Persistete a voler rimanere qui?

— Sì.

— Badate che io vi farò privare dal nostro imperatore del titolo che indignamente portate.

— Fatele.

— Vi priverò della mia successione.

— Non me ne importa.

Il vecchio aristocratico fece un gesto di collera e minacciò con la

mano

— Non so chi mi trattenga dal trattarvi come un ragazzo prepotente, — egli disse.

— Fatele — rispose il giovine con calma.

— Ma posso almeno sapere perchè vi incapricciate a voler rimanere qui? — chiese il vecchio principe.

— Perché qui è sepolta lei, — disse Alessio.

— Vi ripeto che siete pazzo.

— Ed io vi dico che nessuno al mondo mi potrà allontanare da questo paese. Non prolungherò più oltre questo colloquio doloroso per entrambi, ve ne prego.

— Non lo prolungherò, ma ricordatevi sempre che avete abusato della mia pazienza e della mia bontà. Non avrò più compassione di voi e attendetevi un gran dolore. Ed ora basta.

Il vecchio s'alzò e senza aggiungere parola uscì dal tinello e dalla villetta.

Il vecchio principe rimase due soli giorni a Pegli, per riposarsi come egli stesso disse delle fatiche del viaggio e prepararsi al ritorno; però nei due giorni fu veduto girare il paese e discorrere con parecchie persone.

E il dolore grandissimo presagito dal vecchio principe a suo figlio si verificò infatti una quindicina di giorni dopo.

Come sempre, un mattino di buonissima ora, Alessio Dolgoruky che si era recato a pregare sulla tomba della sua Clara diletta, trovò che la terra sotto cui la povera morta giaceva, era stata rimossa e il cadavere esportato chissà dove, forse gettato in mare.

Il giovane principe gettò un grido di dolore e cadde a terra privo di sensi.

Quando rinvenne si trovò nel suo villino assistito amorosamente dall'ex capitano e dal medico comunale.

Le sue prime parole furono:

— M'hanno tolto la cosa più cara che avessi al mondo.

Anche il Paulovic piangeva.

— I miserabili hanno profanato una tomba. Che Dio possa punirli, — egli mormorava.

— Se non li punirà Dio io punirò io, — disse fieramente il giovane principe in un impeto di collera.

Le autorità comunali e giudiziarie erano state tosto avvertite del delitto commesso ed avevano immediatamente proceduto ad indagini.

Fu assodato che da alcuni giorni erano arrivati in paese due sconosciuti vestiti da operai, che questi avevano preso dimora in un albergo di infimo grado, e che erano poi spariti la notte stessa in cui era stata consumata la profanazione della tomba. Venne anche accertato che i due operai poco prima dell'alba avevano preso posto su di un'automobile che a tutta velocità si era diretta verso la fron-

tiera.

Del cadavere dissepolto non si trovò alcuna traccia; la riva del mare venne accuratamente scandagliata, le campagne ed i boschi furono visitati scrupolosamente ma anche inutilmente.

I resti mortali di Clara Paulovic erano scomparsi.

— L'autore del furto è anche l'autore di questo nuovo delitto — pensava il bravo pretore di Sestri, il quale si era assunta l'istruttoria di questo nuovo fatto delittuoso.

Il giovane principe non ebbe più ritegno. Egli narrò al magistrato quanto ultimamente era avvenuto tra lui e suo padre e non tacque neppure il sospetto che lo stesso suo padre avesse ordinato l'esumazione del cadavere.

— A quale scopo? — chiese il pretore.

— Allo scopo di indurmi a lasciare questo paese e a rimpatriare — rispose Alessio Dolgoruky.

REPUBBLICA DI PRESTITO



SAN MARINO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 settembre 1907

50.000 da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000

PREMI 15.000 - 10.000 ecc. ecc.

Tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, vengono assegnati a sorte mediante un metodo di estrazione... CHIARO - SEMPLICE - NUOVISSIMO... uno a ciascuna diecina di obbligazioni e contemporaneamente vengono rimborsate in contanti, senza alcuna ritenuta, tutte le altre obbligazioni.

Questi Premi importano complessivamente Lire **9.245.000**

Il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi è garantito da titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50 0/0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano. — I premi ed i rimborsi si pagheranno, in tutto il mondo, senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che a suo tempo, verranno indicate. — La tabella delle estrazioni fissate — **PER LEGGE** — in modo irrevocabile — è stampata a tergo di ciascuna Obbligazione.

LA PRIMA ESTRAZIONE COL PREMIO DI UN MILIONE AVRA' LUOGO GIOVEDI 31 DICEMBRE CORR.

VERRÀ ESEGUITA IN ROMA IN UNA DELLE SALE DEL PALAZZO DEL MINISTERO DEL TESORO

Una Commissione nominata dal Governo Italiano, assistita da altra nominata dal Governo della Repubblica, vigila il controllo e sorveglia perchè ogni rotolino contenente l'indicazione di una diecina di numeri venga subito chiuso ermeticamente in apposito astuccio di metallo e imbussolato. — Lo stesso accertamento viene fatto per i rotolini contenenti ciascuno un numero facente parte della diecina. Il pubblico può liberamente accedere al Palazzo del Ministero del Tesoro per accertarsi della serietà del controllo, della chiusura ermetica di ciascun rotolino negli astucci di metallo, e per presenziare l'estrazione. — Il vincitore del premio di UN MILIONE potrà ritirare la somma in contanti, senza alcuna ritenuta oppure la due vagli di L. 500.000 — ciascuno rilasciato il 7 corrente dalla Banca d'Italia alla Banca Casareto, assuntrice del Prestito a Premio, questi vagli portano i numeri 922042 - 922043 — si possono esigere in tutto il Regno senza dover pagare alcuna tassa né corrispondere mancia o provvigione. Si ripete ad ogni buon fine, che trattandosi di Prestito a Premio, la data delle estrazioni è fissata, per legge, in modo irrevocabile. In conseguenza la prima estrazione col premio di UN MILIONE avrà luogo Giovedì 31 Dicembre corrente, previa scrupolosa osservanza di tutte le cautele atte a garantirne la perfetta regolarità, e quando per qualsiasi causa dipendente dalla volontà del Governo della Repubblica o della Banca assuntrice del Prestito, venisse rimandata, ogni diecina di obbligazioni acquisterà diritto all'immediato pagamento di un premio di un

UN MILIONE

Ferma quindi l'estrazione col premio di 1.000.000 SI AVVISA al 31 DICEMBRE corrente

valga questa dichiarazione per persuadere che proroga non può assolutamente esservi e non vi sarà. Banca Casareto, assuntrice del prestito.

che sono in vendita le ultime Obbligazioni al prezzo di Lire 25,50 e le ultime diecine di Obbligazioni, con Premio garantito, al prezzo di Lire 255. In Genova presso la BANCA GASARETO, assuntrice del Prestito e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero. — Nelle altre Città le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. In Udine presso: Banca di Udine — Banca Coop. Cattolica — Lotti e Miani — Ellero Alessandro — Giulio Aloisio.

AMMONIA MUCILAGE

Preparazione a base d'Ammonia purissima per la toeletta e il bagno. Ammonia non irrita la pelle, ma la pulisce istantaneamente da ogni macchia di unto d'inchostro ecc., rendendola bianca, morbida e vellutata. Rende le mani bianche e facilita il distacco delle pellicole dal contorno delle unghie rimuovendo dal disotto di esse ogni impurità. Ammonia in tubi di metallo è utile ai ciclisti ed automobilisti. — Nel bagno oltre alla sua proprietà detergente, imparte al corpo un senso indefinito di vigore e freschezza. In tubo di metallo L. 0,75, tubo doppio L. 1,25, tubo sestuplo L. 3. Per spedizione come campione raccomandate aggiungere centesimi 20 ogni tubo.

Deposito generale Profumeria Inglese Rimmel Via S. Margherita, 3 - Milano Fabbriche a Londra e Parigi Catalogo a richiesta.

COLTURI & LORENZOTTI

Fabbrica d'armi BRESCIA Via S. Martino N. 12



Fucili da caccia, usuali e di lusso
Revolvers - Accessori - Cartucce
Laboratorio speciale per riparazioni
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura
Vendita a prezzi d'assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta

Sapone Banfi

Trifonta - S'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.

Prezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano

Insuperabile Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stoffe di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA Milano.

Anonima capitale 1.300.000 versato

Farmacia ALLE CINQUE VIE

via CARLO VALSECCHI

Via Bocchetto 22 - MILANO - Via Bocchetto, 22

Acqua di Catrame distillata

'CARLO VALSECCHI'

Combatte efficacemente tosse, catarri, raffreddori rancidini e malattie di petto.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisoftylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl. e Trimol. - L. 1 al flacone.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A dotazione da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente i calcoli di urina. A base di Podofillina, Aloin e N. Vomica. - L. 1 al flacone.

L'Elisir di Camomilla. Raccomandato dai medici per i disturbi nervosi o difficili digestioni. - L. 1 al flacone. - L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI PERIORMATE FARMACIA VALCARNONA & INTROZZI C. V. - MILANO - C. V.

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

Esposizione di Milano 1905 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: morletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

UDINE - Tipografia Domenicus Del Bianco - 1908

Unico Negozio in Udine Via Mercatovecchio N. 6



Negozi in Provincia Pordenone Corso Vittorio Emanuele N. 50 Cividale Via San Valentino N. 9



FLORIO

IL MIGLIORE MARSALA



Il Dott. E. Cassini *Chirurgo Primario dell' Ospedale di S. Spirito, Direttore del 2.º Ambulatorio Civile Governativo.* « Posso attestare che il **Marsala marca Florio e C.** che ho somministrato in questi ultimi tempi a molti infermi da me curati, ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbide nelle quali l'uso dell'alcol sotto forma terapeutica è indicato. L'ho trovato **superiore di assai alle altre qualità che si trovano in commercio**, sia per il grado alcoolico, sia per il gusto squisito. Gli stomaci più deboli non solo l'hanno bene tollerato, ma ne hanno ritratto rapido vantaggio. La Casa **Florio e C.** ci dà con questo suo **Marsala** un potente e salutare mezzo nelle cure dei poveri sofferenti ».

Il prof. E. De Renzi *Direttore della La Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medica Chirurgica - Senatore del Regno - Napoli.* « ... Conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società **Florio e C.** Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcooliche ».

Il prof. Cav. F. La Torre *Docente Universitario Direttore Clinica Osteolica di Roma.* « ... Il **Marsala Florio** non è uno dei soliti miscugli di acqua colorata, alcool ed una essenza qualunque, bevanda spesso nauseante, che si ha in commercio, ma un' eccellente vino da costituire un possente farmaco che ho consigliato e consiglio negli stati di debolezza in cui occorre eccitare il cuore, mantenere le forze e risparmiare i tessuti come nelle alte febbri infettive, ecc. ecc., nella convalescenza, ecc. **Questo Vino del Florio corrisponde perfettamente alle indicazioni terapeutiche ed è graditissimo a prendere.** »

Il prof. A. De Giovanni *Senatore del Regno Grande Uff. Direttore della R. Clinica Medica di Padova.* « ... Il **Marsala Florio** io lo giudico solo dagli effetti che ne provo; mi piace e lo tollero a differenza di altri che ho dovuto addirittura abolire... »

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C.

Società anonima vinicola italiana
Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato - Sede **Milano**

Agenzia Generale per Veneto - Udine

Al 1.º Luglio 1906 le

Ferrovie dello Stato

avevano una rimanenza di oltre **105.000** reclami da evadere, se ne sono aggiunti nel corso dell'esercizio ben **936.000**, ne vennero abbandonati **125.000**, ne vennero liquidati **776.000**, ne rimasero da liquidare al 30 Giugno 1907 oltre **135.000**.

Furono pagati solamente per indennizzi

12 milioni e 175.840 lire

Da ciò l'utilità di essere abbonati all'

"ARGON"

Istituto Revisione Consulenza Trasporti
Milano - Via Monforte, 28 - Telef. 31-48
Brescia - Via Cairoli, 6 - » 91

Agenti in Udine -- **F.lli NODARI** -- Via Aquilona 29 Telefono 1-90.

ACQUA BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.

Acqua radioattiva (17 ¹/₂ unità Mach) alcalina-litiosa-antifurica-anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, Senatore del Regno « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque « Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc. »

rovati presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Genova
A. Rolla e dott. Carlo - BERGAMO

MALATI di CUORE

recenti o cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato premiato « **CORDICURA** » Candela, Genova. Trovati presso il **Deposito Generale R. SONCINI** Ch.º F.º & C. MILANO, Via Spontini, 12 ed in tutte le Farmacie, e presso la Ditta **Francesco Minisini**, Via Mercatovecchio, Udine.

CHIEDERE OPUSCOLO GRATIS

30 anni di successo



POVERI D' MONTI contro
EPILESSIA
EMALATTIE
NERVOSE

Usate in tutto il mondo

MACCHINE PER LATERIZI

Impianti completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da

Ludwig Hinterschweiger jun.,
Fonderia e fabbrica di macchine
«Marie Valerie-Hütte»
Lichtenegg presso Wels
(Austria Settentrionale)

Si fanno prove di compressione e di cottura in qualunque momento, coscientemente e colla massima prontezza. -- Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il riposo. Un po' di granellini di larozia sparati per le stanze batterebbero per distruggerli. Cont. 70 la scatola, Vendita da **A. Manzoni e C.** chim.-farm. Milano, via S. Paolo 11.

Usate l'acqua **Chinina Manzoni.**
FRANC. COCOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tutte aperte il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si riceve anche a domicilio.

la reclame è l'anima del commercio.

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore -- in luogo del cicchetto matutino -- preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA -- soluzione antimalarica per bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

IL MIGLIORE DEPURATIVO del SANGUE

FERMENTIN

ADOTTATO NEGLI OSPEDALI DI ROMA

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

FERMENTIN
contro
DIABETE
GASTRO ENTERO
ACIDO URICO
STUTTE LE
MORFOSI DELLA PELLE
DELLO STOMACO ecc.

SPEDISCESI OPUSCOLO A RICHIESTA
RIVOLGERSI FERMENTIN

ROMA - VIA S. PIETRO DELLE COPPIACCHIE 62
MILANO - VIA TORRENOVA 2